

Vincenzo Califano

GLI IMMARCESCIBILI

Figli&Figliastri della Prima Repubblica
i retroscena delle Amministrative 2021



mezzogiornoedintorni.it edizioni - 2021

©mezzogiornoedintorni
tutti i diritti riservati
Sorrento - Dicembre 2021

Mezzogiornoedintorni è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Napoli N°80 del 02/12/2005 pubblicata in formato cartaceo e successivamente come giornale telematico.
www.mezzogiornoedintorni.it
mezzogiorno.dintorni@gmail.com

PROLOGO

Se non l'avessi vissuta dall'interno non avrei potuto scriverla questa storia che invece merita di essere raccontata.

Non fosse altro che per offrire la *testimonianza* di una stagione particolarissima per la città di **Piano di Sorrento**, non solo sul piano politico e amministrativo, ma per il contesto generale in cui essa si è sviluppata.

Un racconto che critici e contrari etichetteranno come una "*narrazione di parte*" per il ruolo che ho ricoperto di *portavoce* dell'ex sindaco **Vincenzo Iaccarino**.

Se non l'avessi svolto, però, tante vicende e vicissitudini sarebbero rimaste confinate nel palazzo a dispetto dell'interesse pubblico che invece ritengo abbiano: per i riflessi che ne sono derivati sull'esito delle urne e per quelli che ne deriveranno sull'amministrazione della Città.

Una storia dove emergono anche gli *errori* compiuti da *Vincenzo Iaccarino* per buona fede, per un'oggettiva inesperienza politica controbilanciata però da uno straordinario dinamismo amministrativo, per l'incertezza nell'esercitare fino in fondo le proprie prerogative sindacali senza riuscire a leggere nei cuori delle persone, amministratori, personale comunale e una fetta di elettorato, durante i cinque anni di mandato, nonostante la sua "*familiarità professionale*" con il muscolo cardiaco.

Gli Immarcescibili è il racconto di una *generazione di personaggi* che cavalcano la scena politica-amministrativa locale da decenni e che, a prescindere da qualunque valutazione sul merito e sui risultati del loro impegno pubblico, si vedono attribuito un *consenso* che li rende protagonisti permanenti in grado, quindi, di condizionare l'esito elettorale e soprattutto l'andamento dell'amministrazione pubblica.

Questo fattore del "*consenso a prescindere*" chiama in causa le responsabilità di una *componente del corpo elettorale* incapace, o indisponibile, a *valutare criticamente* l'operato di questi personaggi che giocano una partita perennemente truccata, utile ad assecondare soltanto interessi e ambizioni personali, di gruppi e di sodalizi, di un ceto sociale che, ancorché minoritario, diventa dominante e si impone grazie al connubio con la politica per cui diventa legittimo anche "*comprare un posto di lavoro due volte*".

A fianco di questi "*figli*" della *prima repubblica* è cresciuta e maturata la generazione dei "*figliastri*", quei *senza storia e senza meriti* che riescono però a proporsi e a imporsi perché funzionali al sistema ritrovandosi *investiti di consenso...sempre a prescindere*.

Figli&Figliastri sono stati così capaci di armare una macchina del consenso per cui è praticamente impossibile alla *comunità laica (nel senso più ampio del termine)* di

riuscire a esprimere e affermare un *dinamismo culturale che sia anche politico*, sufficiente a controbilanciare l'avanzata di un *clericalismo sociale* prepotente.

Il risultato è che da decenni *sono sempre gli stessi personaggi* a indossare le stesse casacche, a scambiarsele all'occorrenza e a seconda della situazione per poi di nuovo cambiarle tornando a reindossare quelle che fanno più comodo.

In qualche caso rinnegando intere stagioni nelle quali si era acceso una luce di speranza per l'alternativa.

Si è alimentato e si alimenta così un *circuito chiuso* nel quale il **cittadino non conta quasi più nulla**: soprattutto chi si considera *estraneo* al sistema stesso e a questo gioco che sembra ricominciare sempre daccapo.

Il *rischio* è che duri all'infinito proprio grazie allo *scambio di ruoli e di poltrone* che ha generato una vera e propria *oligarchia* senza alternative, capace di espellere chi per errore o per casualità nel sistema ci si affaccia, magari con la velleità o con la presunzione, meglio ancora l'illusione, di riuscire a cambiarlo.

Sarebbe ipocrita in questa narrazione non svelare un segreto di pulcinella di cui però nessuno tra gli addetti ai lavori e i media ha parlato: cioè il ruolo svolto in tutta questa partita elettorale da una componente della **Chiesa locale** e della sua variegata organizzazione che, mai come in queste elezioni, ha calato sul piatto della bilancia tutto il proprio peso, in modo addirittura irriverente rispetto a stagioni passate nelle quali certi rapporti e certi sostegni avevano almeno il *pregio della discrezione*.

Si tratta della **Parrocchia di San Michele Arcangelo** diretta da **Don Pasquale Irolla**, parroco facente funzione in qualità di amministratore parrocchiale per volontà del suo predecessore, **Mons. Arturo Aiello** oggi *Vescovo di Avellino* che ne ha praticamente "*blindato*" il ruolo suscitando anche legittime rimostranze, poche per la verità, di chi rivendica il diritto dei fedeli ad eleggere il proprio *parroco*.

Cosa c'entra questo con le elezioni amministrative lo capiremo in seguito perché, come spiega un cultore della materia, **Domenico Cinque**, in un articolo intitolato "*Giuspatronato e lampioni a led*" (*pubblicato sul suo blog piano200.blogspot.com*) ritroviamo nel dibattito politico carottese pre-elettorale valutazioni analoghe a quelle che impediscono di far svolgere (*almeno fino a oggi*) le elezioni del parroco di San Michele.

Analogia che serve a comprendere la *natura* più intima di questo sistema che tanta influenza ha avuto e ha sulle vicende politiche locali.

Alla fine sorge spontanea una domanda: a che cosa serve parlarne se si giudica irrecuperabile una dimensione più laica della vita politica cittadina carottese?

E' utile perché si tratta di una condizione con la quale chiunque vuole impegnarsi nella cosa pubblica è costretto a dover fare i conti.

In secondo luogo serve ad acquisire consapevolezza di un **neo-clericalismo** che ha degradato la politica a esercizio del potere, assecondando di fatto specifici interessi dei suoi protagonisti (*o di alcuni di essi*) e dei loro entourage.

Interessi non necessariamente illegittimi, sia chiaro, ma funzionali al consolidamento del consenso e mascherati con lo *storytelling* dell'impegno civico, della cura degli interessi generali e con altri luoghi comuni di un politicese che l'opinione pubblica non appare in grado di decifrare correttamente.

Un racconto mainstream che ci auguriamo possa *stimolare* le coscienze più sensibili e *rianimare* il confronto socio-culturale e politico per sfuggire a un'omologazione di comodo che rischia di pregiudicare quello che è stato un primato della "**Piano Politica**": l'essere protagonista, anche antesignana, di fenomeni e tendenze che hanno contaminato il resto della Penisola e non soltanto quella. Soprattutto quando il palcoscenico della politica lo cavalcavano personaggi di un certo calibro e di statura nazionale.

La storia in generale la raccontano i "*vincitori*" e questo ha generato quel fenomeno culturale noto come *revisionismo* che rilegge eventi e accadimenti che hanno scandito la vita dell'umanità.

Con le debite proporzioni proviamo a rileggere un po' di storia politica-elettorale recente, non con l'occhio degli sconfitti, ma con quello della critica che vuole essere costruttiva con la speranza che aiuti a rialzare palpebre spesso ostinatamente chiuse o socchiuse.

Con questo **pamphlet** intendo colmare anche una "*lacuna narrativa*" sul blog **politicainpenisola.it** dove tutte queste storie precedenti sono ampiamente raccontate e documentate. Una carenza dovuta all'impegno di portavoce e che oggi posso colmare.

Ringrazio **Agorà** e **Positanonews** che mi hanno dedicato due interviste con cui hanno anticipato la pubblicazione di questo mio lavoro.

Sicuramente avranno accresciuto la curiosità su "**Gli Immarcescibili**", un racconto che si rivolge prevalentemente a un pubblico che conosce questa realtà carottese e i protagonisti che ne animano la politica e la vita amministrativa.

Quindi ha un valore di testimonianza che, auspico, possa risultare anche interessante per chi non ha una conoscenza diretta della *carottesità*!

ViC

Piano di Sorrento 28 dicembre 2021

ELEZIONI COMUNALI NELL'ERA DEL COVID-19

Sul voto amministrativo dell'autunno 2021 (3 e 4 ottobre) a Piano di Sorrento c'è bisogno di una riflessione approfondita per comprendere sia le ragioni del risultato delle elezioni, sia le dinamiche di natura sociale e culturale che hanno portato al successo la lista "**Fortemente Piano**" di **Salvatore Cappiello** la cui *longevità politico-amministrativa* non può essere liquidata con superficialità senza valutare l'origine e la portata di *rendite elettorali* senza scadenza.

In effetti dagli *anni 80-90* a Piano di Sorrento si sono verificati occasionali cambiamenti di quadro politico-elettorale con riflessi sul piano amministrativo utili a "*smuovere le acque*", ma privi di durata nel tempo.

Perciò si sono esauriti nell'arco massimo di una consiliatura col rapido ritorno alla guida della municipalità degli "**immarcescibili**".

Si tratta di una generazione di "**figli**" della prima repubblica cui si è affiancata quella dei "**figliastri**" partorita in gran parte da un certo **associazionismo cattolico** prevalentemente targato **Parrocchia San Michele Arcangelo**.

In questo lasso di tempo si è affermato un *articolato sistema* che è riuscito ad imporsi come una vera e propria *forza autonoma* e all'occorrenza *fiancheggiatrice* di una parte politica, fino a compiere il passaggio decisivo con l'assunzione di una propria fisionomia direttamente in seno all'amministrazione della cosa pubblica.

Oltre al "*governo della fede*" questa comunità gestisce insieme al *Centro Parrocchiale "San Michele"* anche realtà di natura socio-economica come la *Casa di Riposo "San Michele"* e l'omonima *Scuola Parificata* ospitata in locali di proprietà comunale.

A queste realtà si aggiunge il sodalizio laico dell'*Arciconfraternita "Morte e Orazione"* diretta dal priore **Michele Gargiulo**, un imprenditore-artigiano (*Caffè Maresca*) con la "*passione della politica*" che ha trasformato la Congregazione in un vero e proprio centro di potere interlocutorio rispetto alla *politica amministrativa non allineata* al sistema e che trova come maggiori referenti **Giovanni Ruggiero** (*ex sindaco di Piano di Sorrento dal 2006 al 2016, docente al Liceo P.V. Marone di Meta e operatore nella Comunità Fanelli a Pimonte*) oggi presidente del consiglio comunale e **Rosa (Rossella) Russo** (*ex assessore e comandante dei Vigili Urbani di Sorrento*).

Entrambi, con qualche ricalzo di seconda e terza fila, incarnano quello che si può definire il "**braccio armato politico**" del *sistema parrocchiale* con cui intrattengono costanti relazioni svolgendo, in particolare **Ruggiero**, anche ruoli di primo piano in attività di accompagnamento spirituale dei fedeli.

Si tratta di un vero e proprio *corpo sociale* a sè stante rispetto alla *comunità laica*, costantemente impegnato a difendersi dal rischio di una *contaminazione civica* che

possa alterarne equilibri consolidati. Eventualità che ne pregiudicherebbe la tenuta e lo stesso potere negoziale che affonda salde radici nel paese condizionandone il quotidiano svolgersi di attività, di relazioni e di opportunità che spesso restano prerogative degli appartenenti al sodalizio.

Il passaggio dalla "*fase fiancheggiatrice*" della politica al protagonismo diretto vero e proprio ha una data e dei nomi: le elezioni amministrative del 27 aprile 1997, che elessero sindaco **Giuseppe (Geppino) Russo** (*venuto a mancare il 2 novembre 2020*), con l'esordio sulla scena elettorale di **Giovanni Ruggiero** e, a seguire, di **Rossella Russo**.

In tal senso e a conferma di ricorsi storici (*in questo caso elettorali*) val la pena di rileggere alcuni passaggi di un articolo pubblicato il 29 aprile '97 sul quotidiano "**Il Golfo**" a firma di **Antonella Dragonetti** che annunciava la composizione della nuova Giunta (*Luigi Iaccarino vice sindaco, Giovanni Ruggiero, Giuseppa De Gennaro, Marilena Alberino, Maurizio Gargiulo e Salvatore Cappiello*) con le dichiarazioni di alcuni protagonisti delle elezioni.

La matricola **Ruggiero**: "*Sono contento. Penso che ora venga il difficile per questo ci impegneremo ad imparare e soprattutto a lavorare*".

Sintetico anche il commento del sindaco sconfitto **Vincenzo Nastro**: "*E' il prezzo che si paga quando non si fa clientelismo e non si strumentalizzano le istituzioni, come quelle cattoliche*".

Infine la giornalista chiede anche a **me** (*che ero stato candidato, ed eletto, nella lista di Nastro*) un commento: "*Accettiamo il giudizio sovrano del paese che sceglie e si merita il governo che vota. Il dato che ha determinato la sconfitta è stata la discesa in campo della Chiesa, in prima persona, che ha fatto la differenza, chiara e manifesta. Continueremo la nostra battaglia ricoprendo il ruolo di opposizione assegnatoci dai nostri elettori*".

Già allora si aveva consapevolezza di questo connubio e della forza che era capace di esprimere. Quel ceto politico ha gestito il Palazzo per vent'anni, dal '97 fino al 2016, con i risultati che stanno sotto gli occhi di tutti...tranne di chi l'ha votato!

Si tratta di personaggi che, in virtù dell'appartenenza alla comunità e alle relazioni che sono capaci di intessere anche all'interno della *burocrazia amministrativa* dove lavora, in posti chiave, personale di fiducia e di riferimento, riescono a intercettare il consenso a prescindere da valutazioni critiche sul proprio operato amministrativo da parte dei cittadini o dalla maggioranza di essi.

Chiunque ha svolto una funzione pubblica a Piano si è dovuto confrontare con questa situazione nell'espletamento del mandato elettorale.

Tocchiamo un altro tasto caldo di questo racconto: il rapporto col **personale dipendente** dell'Ente. E' un capitolo altrettanto importante nell'analisi politico-elettorale perché rappresenta quella costante non variabile con cui devono fare i

conti gli amministratori se vogliono far funzionare o meno la macchina comunale. Ciò perpetua quelle rendite di posizione e di potere o decreta il fallimento anche delle migliori buone volontà.

Si realizza cioè un *processo osmotico permanente* grazie al quale si amministra, si lavora, si consente e si vieta, si premia e si punisce, si promuove e si bocchia, si costruisce e si demolisce.

Perché tutto ciò sia possibile su entrambi i fronti, quello *politico* e quello *burocratico*, occorrono persone omologate alla visione del sistema e di conseguenza ne risulta alterato anche il normale rapporto interlocutorio che invece dovrebbe intercorrere tra chi governa e chi attua le scelte e i provvedimenti amministrativi.

E' un tema delicato, di cui si parla pochissimo e quasi sempre con ipocrisia, per tanti motivi. In alcuni settori addirittura ci troviamo di fronte a una specie di "*casta*" in grado quasi sempre di far cadere la testa di chiunque metta in discussione qualcosa o modifichi assetti ed equilibri funzionali alle logiche di sistema.

Per rendersene conto è sufficiente, per esempio, analizzare gli strumenti di valutazione e di premialità del personale dell'ente e le politiche incentivanti anche molto onerose per rendersi conto di cosa si parla e trarne le dovute considerazioni.

La narrazione politico-elettorale, cioè lo **storytelling** di questa competizione, va quindi rivisitata se si vuole inquadrarla correttamente nel contesto municipale carottese che, senza batter ciglio, ha archiviato l'esperienza amministrativa del sindaco **Vincenzo Iaccarino** a dispetto dell'ottimale gestione e dei risultati conseguiti sul fronte della più grande tragedia che si è abbattuta sull'umanità (*guerre mondiali a parte*) nell'ultimo secolo: la **pandemia covid-19**.

LE FAIDE INTESTINE E IL QUADRO POLITICO FLUTTUANTE DEL 2016

Per comprendere le ragioni della sconfitta elettorale di **Vincenzo Iaccarino** bisogna fare un passo in dietro di almeno 5 anni risalendo all'epilogo del decennio sindacale di **Giovanni Ruggiero** e a quello che ne è conseguito.

In questo senso sarebbe utile rileggere le cronache dell'epoca e del quinquennio 2011-2016, in particolare quelle pubblicate su blog come **politicainpenisola.it**, **talepiano.it** e **vincenziaccarino.it** e di un giornale online come **positanonews.it**.

Cronache e documenti sufficienti a convalidare quanto scriviamo, ma che invece sono relegate negli archivi...destinati all'oblio!

Il **Ruggiero 2** è stata una consiliatura che ha praticamente azzerato quanto l'ex sindaco aveva avviato nella sua prima esperienza alla guida della città (2006-2011). Un quinquennio, il secondo, amministrativamente *inconcludente* e terminato all'insegna di laceranti fratture intestine al gruppo di maggioranza uscente che, al termine della corsa, si rinsalda quasi magicamente con l'opposizione di "**In Primo Piano**".

Per comprendere l'ambiguità di questa stagione politica e di gran parte dei suoi protagonisti val la pena di rileggere due documenti: il primo è del 2012, inviato dal Gruppo Consiliare "**In Primo Piano**" (*rappresentato in particolare da Gianni Iaccarino, Anna Iaccarino e Antonio D'Aniello*) al blog **politicainpenisola.it** in risposta a un'intervista che il sindaco **Giovanni Ruggiero** aveva rilasciato; il secondo è un'intervista della consigliera **Anna Iaccarino** (9 marzo 2014) sempre al blog **politicainpenisola.it**.

IL NOSTRO PRIMO CITTADINO...

*"Il gruppo consiliare di minoranza di "In Primo...Piano" prende atto dell'ultima intervista, in senso temporale, del Sindaco **Giovanni Ruggiero** e ne resta stupita. Si tratta, infatti, di concetti triti e ritriti che non aggiungo molto al quadro politico.*

*Il **nostro Primo cittadino**, dall'alto del suo pulpito, continua a non spiegare le ragioni per cui **sia stato sfiorato il patto di stabilità** senza che nel paese si sia mossa foglia.*

*Il **nostro Primo cittadino**, benché sia stato il promotore della **delibera sul Parcheggio di via Legittimo**, continua a non spiegare, non tanto alla minoranza, ma ai cittadini le anomalie della procedura di rilascio del permesso e come sia stato possibile sottoscrivere una convenzione con una società di cui non si conosceva la composizione.*

*Il **nostro Primo cittadino** non spende una sola parola su quanto sta avvenendo all'interno della sua compagine di Governo, dove è in atto una **faida** che ha letteralmente ingessato l'attività amministrativa, al punto che in più di un'occasione sono mancati i numeri anche all'interno della stessa Giunta.*

*Il **nostro Primo cittadino** non trova una sola parola per argomentare le ragioni del perché tutto ciò che è stato promesso ai cittadini tra impegni programmatici e sogni di "**Piano Futura**" (costati non pochi spiccioli alle casse comunali), si sia ridotto alla gestione del bilancio comunale e alla realizzazione del famoso progetto di Piazza Mercato che, peraltro, avverrà ad opera di privati.*

*Il **nostro Primo cittadino** sembra aver totalmente dimenticato che la Città è priva da quattro anni dell'edificio che ospitava la **scuola elementare capoluogo**, tanto da non ritenere opportuno far conoscere, non tanto a noi, ma agli elettori, quali saranno le sorti di questa storica istituzione.*

*Il **nostro Primo cittadino** che considera forse superfluo illustrare i motivi che sono alla base dei ritardi nella realizzazione dell'isola ecologica, ritardi che comportano notevoli esborsi per l'Ente locale.*

*Il **nostro Primo cittadino** che continua a tenere nascoste le reali intenzioni della sua Amministrazione sulla gestione futura di **Villa Fondi**.*

*Il **nostro Primo cittadino** che preferisce non interrogarsi sulla questione delle nostre spiagge diventate appannaggio solo dei privati, perlopiù dei soliti noti, e sulla questione di un porto pagato con soldi di tutti ma per il bene di pochi.*

*Il **nostro Primo cittadino**... e si potrebbe continuare ancora per molto.*

*Il **nostro Primo cittadino**, viceversa, intende addossare la colpa del fenomeno "**boxlandia**", che sta modificando l'assetto territoriale del Paese, addirittura alle amministrazioni precedenti. Un tentativo a dir poco maldestro. E' appena il caso di ricordare che la famosa legge regionale n. 19/2001 è entrata in vigore il 04/12/2001 (BURC n. 64 del 3/12/01) ovvero nel periodo della Amministrazione guidata da **Luigi Iaccarino**. Dunque l'amministratore del passato, per quanto lo stesso Ruggiero provi a correggersi, è proprio Iaccarino. Tuttavia il Sindaco dimostra di aver dimenticato il contenuto dell'elenco redatto dall'ufficio tecnico comunale a seguito dell'interrogazione consiliare presentata da questo gruppo. Da quell'elenco, infatti, è facilmente riscontrabile l'anno in cui sono stati rilasciati i permessi (altro che uno) e le aree in cui detti box sono stati realizzati, grazie anche ad una delibera consiliare del 2008 che consentiva, per certe aree, di costruire anche in deroga al PUT.*

*Il **nostro Primo cittadino**, viceversa, prova ad accusare i suoi uomini di scarso impegno, mettendoli in guardia per il futuro con proclami del tipo "Ci sono e ci sarò sempre, in ogni tempo ed in ogni dove".*

*Il **nostro Primo cittadino**, viceversa, lancia l'ennesimo suo messaggio alla nazione per **attaccare la stampa** rea di svolgere il suo ruolo di naturale contrappeso in un reale sistema democratico.*

Il nostro Primo cittadino, viceversa, cerca addirittura di addossare a noi componenti dell'opposizione l'immobilismo della sua Amministrazione, dimenticando che i numeri, almeno per adesso, sono tutti dalla sua parte.

*Il nostro Primo cittadino, infine, prova addirittura a far credere prima a sé stesso, sperando di far credere poi anche agli altri, che il nostro gruppo è spaccato non meno della sua maggioranza, in una sorta di mal comune mezzo gaudio. Nel nostro gruppo, al di là delle differenze caratteriali di ogni singolo componente, **non c'è spazio per il collaborazionismo, per l'opportunismo o per il cieco oltranzismo.** In conclusione, quindi, siamo spiacenti per Lui, ma il male resta il suo e il gaudio lo prenderemmo volentieri noi se solo non pensassimo ai cittadini che non si vedono rappresentati da questa Amministrazione e intanto: il documento lo firmiamo tutti!".*

“IL DOCUMENTO DI RUGGIERO”: TRA IL DIRE E IL FARE...

politicainpenisola.it intervista ad **Anna Iaccarino**

D.: In questi ultimi giorni ci sono state diverse novità. Partiamo dal documento sottoscritto da tutti i Consiglieri di maggioranza in cui si esprime la volontà di compattarsi attorno al Sindaco Giovanni Ruggiero. Quale è il suo giudizio?

R.: *E' un documento tanto scontato quanto inutile. La maggioranza sarebbe dovuta già essere unita in virtù del programma elettorale che ha proposto agli elettori circa due anni fa, evidentemente non è stato sufficiente. Adesso staremo a vedere, anche se il problema non è quello che si scrive o si racconta, ma quello che si riesce a porre in essere, come recita un vecchio detto "tra il dire e il fare...." Non posso, poi, non sottolineare un passaggio divertente del documento laddove si chiede ai consiglieri di Maggioranza di impegnarsi comunque a sostenere le decisioni della Maggioranza. Come se si dicesse che i giocatori del Napoli debbono impegnarsi a giocare per il Napoli. Un'evidente tautologia o, più probabilmente, la presa d'atto che fino ad ora non è andata così!*

D.: Quel documento, però, arriva poche ore dopo l'incontro con gli artigiani promosso congiuntamente tra maggioranza ed opposizione, in cui si è discusso del futuro dell'area PIP. Insomma Ruggiero, dopo la burrasca, sembra essere realmente intenzionato a rilanciarsi?

R.: *La burrasca deve aver lasciato un po' di confusione istituzionale nel Sindaco. Parla a nome del Consiglio Comunale, pur non avendone titolo. Dimentica che la carica di Presidente dell'assise cittadina è ricoperta dal dottor Luigi Maresca. Non sta bene. Maresca ci tiene a quella carica è l'unica che gli resta dopo che gli hanno tolto le deleghe. La confusione, però, non è solo istituzionale, ma anche politica. Non mi risulta ci sia stata una seduta consiliare in cui si sia votato un documento relativo ai PIP o sia stato nominato un tavolo tecnico per l'esame o lo studio di progetti e di proposte progettuali attinenti ai PIP. Quello dell'altra sera è stato semplicemente un incontro organizzato dalla maggioranza con i rappresentanti delle attività*

produttive. Ovviamente poiché la maggioranza è la forza di governo ha il diritto e il dovere di organizzare tali tipi di incontri, ma non di farli passare come un qualcosa frutto della decisione del Consiglio Comunale.

D.: Però è andata anche la minoranza o, quanto meno, una parte di essa.

R.: Ho letto il comunicato ed ho appreso della attiva partecipazione del consigliere Giovanni Iaccarino. Io rappresento l'opposizione, ma non ho avuto alcuna comunicazione, formale o informale, della organizzazione dell'incontro, per cui continuo a dire che è stato concepito come momento di dialogo della maggioranza. Il consigliere Iaccarino non ha mai fatto mistero di voler avviare una fase di dialogo costruttivo, una sorta di governo delle larghe intese, evidentemente sta dando seguito a quanto in precedenza dichiarato.

D.: Sta dicendo che considera Giovanni Iaccarino ormai a tutti gli effetti organico alla maggioranza?

R.: Io lo sto dicendo...lui lo ha fatto. Non credo si possano nutrire più dubbi in proposito, è sufficiente analizzare le dichiarazioni ed osservare i fatti. Da un bel po' di tempo a questa parte, tra frasi sibilline e timide smentite, dichiarazioni distensive e proposte condivise, sia durante i consigli comunali che attraverso gli organi di informazione, nell'attività del mio ex capogruppo, non c'è più nulla che ha a che fare con il ruolo di un consigliere di opposizione. Lo stimolo e il controllo sull'operato della maggioranza devono tradursi anche in atti e lui in questi mesi non ne ha prodotto uno. Oramai è tutto preso a lavorare insieme all'Amministrazione, per il "bene della città", si intende. Sarà pure, per carità, ma solo ora si è accorto che la città aveva bisogno di tutto questo affetto? Non ci poteva pensare prima, così faceva come Maurizio Gargiulo, Daniele Acampora, Antonio Russo ed Alberto Maggio e si candidava direttamente con Ruggiero?

D.: Insomma le strade tra Lei e Giovanni Iaccarino si sono definitivamente divise?

R.: In politica mi hanno detto che non si dice mai la parola mai. I fatti però sono questi: io ho creduto in lui per creare una alternativa a questa Amministrazione, lui però non ha creduto in se stesso ed ha mollato quasi subito, preferendo "un'apertura di credito" all'altra parte. Ne ho preso atto, ho accettato, da parte sua, anche frecciate non proprio corrette e dialoganti nei miei confronti e sono andata avanti. Se un giorno dovesse ripensarci nessun rancore. Solo diversità di vedute.

D.: Però anche Lei. L'accusano di essere distruttiva, di dire sempre no, una sorta di "grillina" della politica locale, non è così?

R.: Prendete gli atti del Consiglio comunale e guardate quante sono le mie proposte, i miei emendamenti, i miei suggerimenti. Praticamente tutti rispediti al mittente, salvo poi in qualche caso, come per il Centro commerciale naturale, ravvedersi e tornare sui propri passi. Quali sono stati i miei grandi no. Il parcheggio di via Legittimo, la questione diritti di superficie, la semi-privatizzazione di Villa Fondi, la TARES. Mi sembra che la storia mi abbia dato ragione, o sbaglio? Insomma un conto è l'opposizione costruttiva, quella che propone che stimola, emenda nelle sedi

opportune ed io l'ho sempre fatta e la continuerò a fare, altro è l'opposizione inciuciativa, quella che baratta, che si "appara" come suol dirsi. Quella non fa parte del mio modo di fare politica.

D.: Ma a questo punto Lei aspira a candidarsi Sindaco?

R.: Assolutamente no. Io sto lavorando a costruire un'alternativa a questa maggioranza, un lavoro difficile, ma al tempo stesso affascinante. Sono fiduciosa perché qualcosa si sta muovendo.

D.: Quel qual cosa ha il nome di Vincenzo Iaccarino?

R.: C'è un ragionamento in corso, con lui, ma non solo con lui. Certo io e Vincenzo abbiamo una caratteristica in comune. Entrambi siamo due persone che non hanno nulla da chiedere alla politica. Ad un certo punto della nostra vita abbiamo deciso di metterci in gioco. Con passione, professionalità e un po' di sana ambizione ci siamo ritagliati il nostro spazio. Alla fine però siamo stati espulsi dal sistema, o forse ci siamo autoespulsi. Io troppo diversa dal resto della minoranza, lui troppo diverso dal resto della maggioranza. Insomma entrambi troppo diversi dal sistema politico attuale, sostanzialmente perché tutti e due non pensiamo di vivere metà della nostra vita a scambiarci le varie poltrone che stanno nel Palazzo.

D.: E sarà sufficiente questo per vincere le elezioni?

R.: Piano ha una storia molto effervescente da un punto di vista politico. E' sempre stata laboratorio di novità. La sfida è tutta qui. Risvegliare quell'effervescenza, quell'entusiasmo, quella voglia di essere protagonisti di questa nuova stagione. D'altronde la primavera è alle porte".

C'è poco da commentare: entrambi i documenti hanno il pregio della chiarezza, sono esaustivi della situazione, addirittura predittivi di certe evoluzioni e involuzioni che sarebbero maturate nei mesi e negli anni a venire.

Per chi volesse approfondire nei dettagli queste stagioni politiche trova su **politicainpenisola.it** abbondanti testimonianze e documenti che chiariscono ulteriormente le idee.

L'intera seconda consiliatura del sindaco **Ruggiero** è stata contrassegnata da faide intestine alla maggioranza, scontri con la minoranza o parte di essa, critiche impietose rivolte addirittura da **Cappiello** al suo stesso gruppo fino alla clamorosa intervista ad **AGORA'** (febbraio 2015) con cui il vice sindaco dà il via libera alla candidatura a sindaco di **Vincenzo Iaccarino** in accoppiata con **Anna Iaccarino**.

Leggiamone il passo saliente: *"Vincenzo ha dimostrato caparbietà e spirito di abnegazione durante il periodo in cui ha fatto l'assessore. E' stato un carro armato nei settori che gli sono stati affidati. Ha l'esperienza per fare il sindaco, che richiede capacità di saper svolgere un ruolo a tutto tondo, dimostrando di avere una visione d'insieme e non più settoriale. Lo decideranno i cittadini. Poi c'è anche Anna Iaccarino... E' una risorsa della politica comunale. Ha dimostrato di saper leggere le*

carte e se a questo aggiungesse una presenza più forte tra la gente non si sa dove può arrivare. Ha tutte le potenzialità per essere un buon sindaco".

Con quest'intervista **Cappiello** praticamente liquida un altro movimento, "**Si...Amo Piano**", costituito da **Gianni Iaccarino**, **Maurizio Gargiulo**, **Giovanni Ruggiero** e **Gaetano Maresca** con l'intento di scegliere il candidato sindaco. Rapporti tesissimi, quindi.

Tutta la storia politica di **Salvatore Cappiello** è contrassegnata dal suo carattere che abbina due elementi: l'essere schivo dai protagonismi e non dire mai quello che veramente pensa. Possiamo definirlo la formula della sua longevità politica. Per chi ne avesse curiosità si riporta il link di una cronistoria interessante: <https://www.politicainpenisola.it/2013/06/piano-di-sorrento/pianopolitica-salvatore-cappiello-quando-la-storia-si-ripete/>

La consiliatura che volge al termine ha visto ergersi a protagonista sul fronte dell'opposizione la giovane e agguerrita avvocatessa **Anna Iaccarino** (*eletta nella 2011 nella lista "In Primo Piano" di Gianni Iaccarino*) distintasi per essere stata la spina nel fianco della maggioranza con i suoi puntuali rilievi e le contestazioni agli atti che scongiurano una discutibile operazione urbanistica per la realizzazione di un'area parcheggio alla Via dei Platani da parte della società **Lap Immobiliare**.

Un'azione che spingeva l'amministrazione Ruggiero a un clamoroso *dietro front* che facevano della **Iaccarino** l'eroina anti sistema in grado di tutelare l'interesse generale su questioni delicatissime.

A onor del vero e senza alcun intento di sminuirne il valore, il suo ruolo allora come oggi è supportato strategicamente da un fiancheggiatore qualificato, il coniuge **Johnny Pollio**, avvocato, con un'acclarata esperienza in materia urbanistica e amministrativa. Il tutto condito da un'antica passione politica che l'hanno visto partecipare, nel corso degli anni, a quasi tutti gli appuntamenti elettorali in Penisola Sorrentina ricoprendo svariati ruoli a seconda delle circostanze.

Le quali sono state determinanti nella creazione del personaggio **Anna Iaccarino**, sulla sua gestione politica e mediatica, sulle "*tutele*" di cui è stato capace di circondarla proponendosi anche nelle vesti di "*giornalista d'inchiesta*" attraverso il blog *talepiano.it* col quale ha costruito un vero e proprio "*contropotere mediatico*" temuto dagli avversari politici e non solo. Facendo tesoro di obiettive capacità giornalistiche abbinate alla sua professione di avvocato col pallino della politica, **Pollio** ha messo su una "*macchina da guerra familiare*" che, almeno fino a questo momento, sembra averlo premiato.

Figlia del compianto **Vincenzo Iaccarino** (*docente all'Istituto Nautico e Consigliere comunale democristiano*) **Anna** gioca una partita incredibile in vista delle elezioni 2016. In primis "*aggancia*" nel marzo 2014 **Vincenzo Iaccarino**, ormai fuori dalla

maggioranza (a gennaio 2014 il sindaco Ruggiero gli revoca l'incarico di assessore), e gli prospetta di correre insieme alle elezioni col dottore nel ruolo di candidato sindaco : formano così un Gruppo Consiliare. Per mettere le gambe all'operazione viene costituito un Movimento Civico denominato, su suggerimento di Pollio, "**Piano Oggi e Domani**" e in tempi record viene anche disegnato il logo elettorale.

L'accoppiata appare da subito vincente, solida, proponendosi mediaticamente in modo eccellente riuscendo a calamitare l'attenzione e i sostegni di una fetta di elettorato crescente, in particolare di quell'area più critica che identifica **Anna Iaccarino** come la paladina dei diritti civili, della legalità e della trasparenza in virtù dell'opera svolta in consiglio e perciò in grado di cambiare, insieme al cardiologo **Iaccarino**, la storia amministrativa del Paese per il dopo-Ruggiero.

Chiara e decisa nel fissare gli obiettivi del Movimento, **Anna Iaccarino** sottolinea: *"...Dobbiamo ristabilire gli equilibri e la coerenza nei comportamenti e nelle responsabilità: chi fa opposizione controlla e costruisce l'alternativa rispetto a chi governa... mezze misure non ce ne sono e noi costruiamo l'alternativa a Ruggiero e a chi ne raccoglierà il testimone perché abbiamo un altro modo di vedere e di concepire l'azione di governo"*.

Parole...Parole...Parole!

Anna Iaccarino invece stava giocando tutta un'altra partita politica diretta e mettere fuori gioco proprio quel **Vincenzo Iaccarino** che aveva "*accalappiato*" alla sua causa con l'intento di farlo deragliare dando il via libera nientepopodimeno che proprio a **Salvatore Cappiello**.

Il 17 Aprile 2016 il quotidiano "**Metropolis**", sempre ben informato sulle iniziative della **Iaccarino**, titola: "*Anna Iaccarino lancia Cappiello*". La notizia inonda il mondo social suscitando molte reazioni al punto che *Metropolis* e la **Iaccarino** dichiarano essersi trattato di un errore del titolista.

Veniva praticamente allo scoperto, forse con troppo anticipo, quello che sarebbe stato il filo conduttore della politica della **Iaccarino** dalla vigilia delle elezioni 2016 fino a quelle del 2021 e di cui è stata protagonista perpetuando sempre lo stesso schema di gioco: costituzione di un movimento civico, questa volta denominato "**PianoForte**", per suonare una musica diversa in politica e al Comune aggregando potenziali simpatizzanti ed elettori indispensabili a sostenere la sua elezione nel 2021.

Come sia avvenuta questa vera e propria "*muta di pelle*" non è stato mai chiarito nè approfondito. Evidentemente la strategia di **Cappiello** di rompere il fronte di **Anna** e **Vincenzo Iaccarino** era andata a buon fine aggiudicandosi così un sostegno considerato doppiamente funzionale alla sua discesa in campo e all'accantonamento di qualche "*risentimento*" da parte di **Johnny Pollio**, il marito-avvocato-blogger di Anna.

Alla vigilia delle elezioni 2016 la situazione era ormai deflagrata e **Cappiello** alla fine, dopo una notte di riflessione e, si dice, qualche "suggerimento terzo", si ritira ufficialmente dalla scena elettorale. Lo fa con un comunicato del **16 Aprile** diffuso in anteprima da **Positanonews**:

"Cari amici, penso sia giunto il momento di definire la mia posizione in merito alle prossime elezioni. Mi rendo conto che intorno a questo comunicato si sia generata una grande attesa, giustificata dalla necessità di pensare approfonditamente a numerosi aspetti prima di fare una scelta. Ho ascoltato con attenzione tutti coloro che mi hanno contattato - davvero tanti - chiedendomi di scende in campo. Ricevere dopo 28 anni di politica sollecitazioni dall'intero consiglio comunale, addetti ai lavori e moltissimi concittadini è stato per me motivo di soddisfazione. Solitamente a chi viene da una così lunga esperienza nelle istituzioni viene chiesto di "appendere le scarpe al chiodo". A me, invece, è stato chiesto dai più la candidatura a sindaco. E questo rafforza la consapevolezza di poter essere un valido interlocutore per la mia città. Però non basta. Perché la politica, nel modo in cui l'ho intesa fino ad oggi, senza interessi personali, frutto dell'amore verso il mio paese, ha bisogno di essere supportata da un sogno. E per il mio sogno, quello di costruire un gruppo trasversale compatto e duraturo, che abbia per metodo e fine costruire e non il distruggere, non ci sono le condizioni. Quindi mi tiro fuori dai giochi proprio ora che avrei la forza per raccogliere uomini, mezzo e proposte intorno ad un progetto concreto. Si sappia che in questi lunghi anni il mio impegno per la Città di Piano di Sorrento è stato massimo. Non sta a me giudicare i risultati, ma sull'impegno, l'abnegazione e l'onestà sono pronto a sfidare chiunque, su qualunque tavolo. E mi auguro che chi governerà in futuro abbia a cuore Piano di Sorrento nello stesso modo. Voglio ringraziare tutti coloro che avrebbero scommesso su di me. Un ringraziamento particolare va al mio Sindaco, che mi ha consentito in questi lunghi dieci anni di essere "lui e il contrario di lui", come egli stesso dichiarò all'atto di insediamento della prima Giunta-Ruggiero".

I giorni successivi sono contraddistinti dalla frenetica ricerca di trovare la convergenza su una figura di candidato sindaco in grado di mettere tutti d'accordo e riuscire così a presentare la lista dopo aver bruciato, oltre a quella di Cappiello, anche le candidature di **Gianni Iaccarino**, **Daniele Acampora** e quella di **Luigi Iaccarino**, ex sindaco sempre ansioso di avere una nuova chance dopo la brutale bocciatura patita alla fine del suo mandato da **Cappiello&Ruggiero**.

Nella stessa data in cui Cappiello dirama il comunicato del suo ritiro, **Vincenzo Iaccarino** annuncia nome e logo della sua lista "**Piano nel Cuore**".

Anna Iaccarino è quella che avverte con maggiore sofferenza il rischio di restare fuori dalla partita elettorale del giugno 2016 dopo avervi tanto investito.

E' lei la principale "orfana" della rinuncia di **Cappiello** al quale si è legata con un patto di ferro che, come si vedrà, durerà nel tempo.

L'ultima carta che si giocano è quella di persuadere **Rosellina Russo** (*prima presidente della Provincia di Napoli negli anni 90, figura di spicco della DC carottese e poi di Forza Italia, venuta a mancare nel marzo 2019*), ipotesi già scartata (*nel gennaio 2016 fu il sindaco Ruggiero a dire no all'autocandidatura di Rosellina per guidare un'amministrazione di transizione*) nei mesi precedenti. E' l'estremo tentativo di ricompattare il gruppo per non restare esclusi dalla partita elettorale. Tutto avviene nell'arco di 48 ore che precedono la presentazione delle liste, ma abortisce.

Per **Vincenzo Iaccarino** a questo punto la strada appare spianata, anche perché nel frattempo **Rosella Russo** e **Marco D'Esposito**, con l'accorta regia di **Ruggiero**, sono approdati alla sua lista salvandosi così dalla debacle dei loro compagni di cordata.

In questo clima frenetico i "rinunciatori" però una cosa riescono a farla perbene: non lasciano trapelare all'esterno la notizia che non si presenteranno più alle elezioni. Un'informazione che, se divulgata, avrebbe potuto modificare qualche tassello nella lista "*Piano nel Cuore*", in modo forse utile alla causa di **Vincenzo Iaccarino** finito quasi inconsapevolmente nella rete di quelli che, dopo 5 anni, si riveleranno i "*traditori*" del suo mandato sindacale.

L'ultima operazione di **Iaccarino**, compulsato da alcuni personaggi del suo gruppo, fu quella di accantonare contrasti e dissapori e di tentare il recupero anche di **Anna Iaccarino** offrendole un posto in lista: invito declinato.

Per fortuna, ebbe a commentare in seguito il sindaco **Iaccarino**, perché con lei e col marito sarebbe stato impossibile amministrare il Comune.

IL SINDACATO DI VINCENZO IACCARINO (2016-2021)

L'elezione di **Vincenzo Iaccarino** a sindaco di Piano di Sorrento matura in questo contesto rissoso e ambiguo e scaturisce da due circostanze: dalla sua *determinazione caratteriale* nel perseguire questo obiettivo sin dal momento del suo divorzio dalla maggioranza di Ruggiero; dalla *scelta* di intraprendere questo percorso con largo anticipo rispetto alla scadenza elettorale del 2016 e di non rinunciare neanche nel momento più critico, cioè quando **Anna Iaccarino** fa dietro front per smontargli il castello che faticosamente stavano costruendo e scoprendo le carte di un gioco che evidentemente, studiato a tavolino, doveva concludersi con la rinuncia di **Iaccarino** a concorrere alle elezioni.

Iaccarino si ritrova come avversari il Gruppo "**Podemos**", animato da una figura storica della politica carottese, **Raffaele Esposito** già *'o comunista* e ribattezzatosi *lider*, e **Salvatore Mare** col **Movimento 5 Stelle** che fa il suo esordio elettorale in Penisola Sorrentina.

L'esito è scontato e la vittoria dei "**Piano nel Cuore**" avviene con una percentuale di quasi il **74%** dei voti, mentre **Podemos** ottiene il **17,6%** e il **M5S** l'**8,43%** aggiudicandosi il seggio con i voti di resto.

L'exploit elettorale porta la firma di **Rossella Russo** che ottiene **1255** voti, seguito da **Pasquale D'Aniello** con **1030** voti e che diventa vice sindaco in virtù di un accordo pre-elettorale con **Iaccarino** che premia la sua scelta di sostenerlo nonostante i tanti tentativi posti in essere dagli avversari di scoraggiarlo a candidarsi.

Un accordo che regge per l'intera consiliatura (*nonostante varie divergenze di vedute tra il sindaco e il suo vice che a volte ne hanno marcato la distanza*), senza che la **Russo** rivendichi per sé il ruolo di **D'Aniello** col quale però il feeling è stato sempre più forte che non con il sindaco.

Terzo eletto è **Costantino Russo** con **945** voti, un exploit quasi sorprendente, mentre sul fronte delle matricole spiccano i risultati di **Carmela Cilento** (*medico-anestesista*) con **652** voti, **Simona D'Esposito** con **556**, **Marco D'Esposito** con **548** voti. Nell'opposizione spicca il risultato di **Michele Maresca** (*medico-chirurgo*) che ottiene ben **441** voti che, per un esordiente candidato in una lista di minoranza, rappresentano un patrimonio assolutamente meritevole di rispetto.

Vincenzo Iaccarino nomina la Giunta nelle persone di: **Pasquale D'Aniello**, **Rossella Russo**, **Carmela Cilento**, **Costantino Russo** e **Sergio Ponticorvo**. Il criterio cui si ispira è quello dei consensi ottenuti, ma non vale per tutti. Sarebbe dovuta entrare nell'esecutivo **Simona D'Esposito** (avvocato), forte dei suoi 556 voti, ma essendo la cognata del sindaco fa un passo in dietro.

Circostanza che avrebbe promosso **Marco D'Esposito** al quale, però, **Iaccarino** preferisce **Sergio Ponticorvo** che di voti ne aveva ottenuti 397: praticamente 151 in meno. Ma **Ponticorvo** è un tecnico (*svolge la funzione di Capo dell'UTC al Comune di Positano oltre a essere reggente del locale Comando di Polizia Municipale*) e viene preferito a D'Esposito oltre ad avere un rapporto più fiduciario col sindaco.

A **D'Esposito** questa decisione non andrà proprio giù e dovrà attendere fino al *24 dicembre 2018* prima di essere nominato assessore a seguito delle avvenute dimissioni di **Costantino Russo** non solo dalla Giunta, ma anche dal consiglio comunale.

Due anni durante i quali il *pressing psicologico* esercitato da **D'Esposito** sul sindaco per ottenere la nomina assessoriale è stato a dir poco asfissiante, incrociandosi con altre rivendicazioni, tra le quali spicca la sollecitazione a regolarizzare il ruolo della moglie in forza ai servizi sociali del Comune, già disattesa dalla precedente amministrazione-Ruggiero. Una situazione un po' ingarbugliata, ad onor del vero, è che diventa un problema che coinvolge tutta la Giunta. Non solo, anche il funzionario con delega al personale, il dott. **Giacomo Giuliano** responsabile del 1° settore, che è il marito di **Rossella Russo**.

Una "*patata bollente*" che avvelena l'ambiente rendendo tesi i rapporti nell'esecutivo dove le stesse posizioni assunte dalla **Russo** e da **Giuliano** appaiono contraddittorie rispetto alla rivendicazione, più o meno legittima, del loro beniamino. E poi ci sono considerazioni di ordine politico-mediatico a frenare sull'operazione.

Una querelle risoltasi successivamente e che ha visto assunta la dr.ssa **Dorella Trapani**, moglie dell'Assessore D'Esposito, al Comune di **Castellammare di Stabia** attraverso lo strumento dello "*scorrimento delle graduatorie concorsuali*" (prassi ormai consolidata nella pubblica amministrazione).

Prima delle elezioni amministrative 2021 al Comune di Piano di Sorrento entra in servizio all'Ufficio Ragioneria la d.ssa **Tina Alfano** moglie del sindaco di Castellammare di Stabia **Gaetano Cimmino**.

GLI ABBANDONI NELLA MAGGIORANZA

Durante il mandato di **Vincenzo Iaccarino** si verificano alcuni accadimenti finalizzati a destabilizzare il Sindaco, a rendere precaria la sua situazione amministrativa prospettandosi un "*avviso di sfratto*" anticipato che si respira nell'aria.

Il primo di questi eventi è stato l'uscita dalla maggioranza, nel febbraio 2018, del giovane consigliere del PD **Antonio D'Aniello** che passa all'opposizione del sindaco. Con un documento adottato all'unanimità dal **Circolo PD**, ad eccezione della

dottoressa **Marialaura Gargiulo** consigliera di maggioranza anch'ella in quota PD (*dimessasi da Meta per candidarsi a Piano di Sorrento nel 2016*), si consuma il divorzio tra il **Sindaco** e il **PD**, partito col quale, a onor del vero, non c'è mai stato un grande feeling a livello locale come lo dimostrano le cronache dell'epoca.

In effetti l'adesione del **PD** alla lista di **Iaccarino** nel 2016 (2 maggio) fu consacrata con tanto di firma in calce a un documento sottoscritto, tra gli altri, dal sorrentino **Francesco Mauro** e dal sindaco di Meta **Giuseppe Tito**, immortalati con la foto di rito al Caffè Marianiello.

Perché **Antonio D'Aniello** prima decide di candidarsi con **Iaccarino** e poi lo molla?

Il **PD** e in particolare **D'Aniello** sostenevano l'operazione elettorale che andava nella direzione della continuità con **Ruggiero** e di essa volevano essere parte. Fallito l'obiettivo e anche quello di formare una propria lista PD, non gli resta scelta diversa da quella di **Iaccarino** per tentare di salire sul "*tram in corsa*" e continuare a giocare la propria partita politica. Iaccarino, accantonando giudizi ingenerosi che per il passato gli sono stati rivolti dallo stesso **D'Aniello** e dal **PD**, accetta di buon grado l'accordo che gli porta in lista anche la collega **Marialaura Gargiulo** (medico) che gli sarà leale per tutta la durata del mandato, anche in aperta rottura col suo partito.

Le prime avvisaglie che **D'Aniello** rema all'incontrario diventano pubbliche in occasione della nomina del *portavoce* del sindaco (*il sottoscritto*), addirittura con la presentazione di emendamenti al bilancio condivisi con l'opposizione per ostacolare o pregiudicare la scelta del sindaco. E' una pagina sgradevole dell'uso strumentale del ruolo pubblico per ingaggiare "*battaglie personali*" che ciclicamente sono state rilanciate anche mediaticamente risultando offensive sul piano professionale.

I tentativi di ricomporre le fratture tra *sindaco* e *PD*, prima di quella definitiva, sono diversi. Se non hanno successo è perché l'obiettivo vero di **D'Aniello** è soltanto quello di contrastare **Iaccarino** e non consentirgli di portare avanti il mandato. Tutta la sua azione amministrativa è caratterizzata da questa determinazione che si fonda anche sull'assoluta incapacità di sentirsi parte integrante di una maggioranza di governo e di saper passare dalla teoria della politica alla pratica dell'amministrazione pubblica.

Alla fine **D'Aniello** si ritira dalla politica non avendo i numeri per candidarsi nel 2021 non senza però aver "*strumentalizzato*" in parte il consigliere **Salvatore Mare** del **M5S** che si candida nella lista di **Salvatore Capiello** e incassa una sonora sconfitta (*ultimo dei non eletti di "Fortemente Piano"*) mandando così all'aria quella peculiare visione movimentista di cui è stato espressione (*facendone il primo consigliere comunale a cinque stelle eletto in Penisola Sorrentina*), ma che è assolutamente estranea alla cultura di **Capiello&Ruggiero**.

Veniamo al secondo episodio che scuote la maggioranza: l'improvvisa e mai del tutto spiegata decisione dell'Assessore **Costantino Russo** di dimettersi dalla Giunta e addirittura dal Consiglio comunale a dicembre 2018. Le scarse motivazioni ufficiali per giustificare questa decisione (*che invece meriterebbe di essere trattata con maggiore trasparenza per riguardo verso gli elettori oltre che verso l'istituzione stessa*) sembrano nascondere un'altra verità dove il privato di **Russo** si mescola col pubblico rendendogli insostenibile l'esercizio della funzione assessoriale. Logorato dall'impegno amministrativo di assessore all'Ecologia e Ambiente – Politiche Zero Waste – Verde e Parchi pubblici – Mercato della Terra, **Russo** alza le mani... e si ferma!

Abbiamo provato a cercare negli atti e nelle cronache del tempo quali attività sono state prodotte da richiedere tanto impegno e, stando ai fatti, se ne riscontrano ben poche. Ad eccezione di un'onerosa transazione finanziaria con la società **Penisola Verde** con cui si "*sanano partite pregresse*" la cui definizione si è deciso di subordinarla alla decisione di un giudice piuttosto che a un'approfondita istruttoria amministrativa che scandagliasse le cause del debito contratto dal Comune con la sua società di servizi. Il Comune ha pagato, problema risolto!

E così **Russo** può tornare a dedicarsi alla famiglia e all'attività di rosticceria senza però rinunciare a riaffacciarsi puntualmente in Municipio, nel corso della restante parte della consiliatura, per curare gli interessi dei cittadini che ha sempre avuto a cuore!

LA CONGIURA...LE CONGIURE

All'epoca abbiamo raccolto direttamente dal patròn de "*La Rustica*" (a proposito dopo le elezioni di ottobre 2021 consigliere Costantino ha inaugurato il suo nuovo locale ubicato in Via Bagnulo) la testimonianza sulla sua decisione di dimettersi.

Ci sarebbe anche un aspetto di natura politica, lascia sottintendere **Russo** con un racconto che trova la corrispondenza anche in alcune affermazioni di **Rossella Russo** a **Vincenzo Iaccarino** nel tormentato periodo pre-elettorale di formazione delle liste. Le sue improvvise dimissioni dal consiglio comunale **Russo** le dà, a suo dire, per sottrarsi al *pressing* di chi, dall'esterno, sta ordendo l'affondo ai danni di **Iaccarino** da attuarsi con una sfiducia da parte di alcuni membri della sua stessa maggioranza, tra cui la stessa **Rossella Russo**, con l'intento di commissariare il Comune e di andare a nuove elezioni.

L'essersi tirato fuori da questo gioco è stata quindi per **Russo** una prova di lealtà nei confronti del **Sindaco** al quale non se la sentiva di fare questo scherzo! Favorendo l'ingresso in consiglio della prima dei non eletti, **Teresa Capiello**, sicuramente più vicina a **Iaccarino**, non sarebbe stato possibile mettere in atto la congiura ordita fuori dal palazzo. Un progetto successivamente e definitivamente accantonato

perché la scena se la prende il **Covid-19** e nessuno pensa più a far cadere **Iaccarino**. Le dimissioni di **Costantino** rendono disponibile il suo posto di assessore risolvendo così un altro grande problema del **Sindaco**: la richiesta di **Marco D'Esposito** di essere nominato assessore, come praticamente avvenne alla vigilia di Natale del 2018.

Così inizia la nuova stagione amministrativa di **D'Esposito** il cui rapporto con **Iaccarino** è stato comunque particolare per l'intera durata della consiliatura: nella prima fase improntato alla logica del "*do ut des*"; nella seconda caratterizzato dalla continua promessa di restargli "*fedele*" e di ricandidarsi con lui alle elezioni del 2021.

Perché **D'Esposito** dichiara di aver preso questa decisione? Per guardare avanti, anche con la prospettiva di poter essere, in futuro, candidato sindaco spezzando così definitivamente quel "*cordone ombelicale*" che lo lega a **Ruggiero&Cappiello**.

Un atteggiamento tanto convincente quanto subdolo e che porta **Iaccarino** a *fidarsi e affidarsi* sempre di più al suo Assessore **D'Esposito** promosso al rango di factotum nei settori strategici del palazzo, sia per conto del Sindaco, sia del suo vice, **Pasquale D'Aniello**, entrambi illusi di poter contare sulla sua lealtà. **D'Esposito** in realtà quel cordone ombelicale non l'ha mai tagliato! Anzi, gestiva il suo ruolo in raccordo con i suoi "*dante causa*" che scopriremo essere anche altri...fuori dal palazzo.

Fino all'ultimo giorno utile, la vigilia di ferragosto 2021, (*considerando che entro il 3 e 4 settembre si presentano le liste*) **D'Esposito** rassicura **Iaccarino** (*che sta lavorando tra mille difficoltà alla predisposizione della sua lista*) di essere candidato con lui e attende il 13 agosto sera per cambiare le carte in tavola rassegnando improvvisamente le dimissioni da assessore.

Nella chat del Gruppo dei Piano nel Cuore indirizza questo messaggio ai colleghi dell'ormai ex-maggioranza: "*Ragazzi buonasera, vi comunico che da poco mi sono dimesso dalla carica di assessore. Volevo essere io ad avvisarvi, niente di personale, anzi, il rapporto di stima nei vostri confronti rende questi giorni tormentati x me, gli ultimi 5 giorni sono stati x me difficilissimi, credetemi nn sto più tranquillo, tra di voi ci sono persone che x me sono più di un compagno/a di viaggio. Grazie Vincenzo x la possibilità che mi hai dato in questi ultimi due anni di crescere come uomo e come politico, hai fatto, abbiamo fatto un lavoro straordinario di cui ne vado orgoglioso, una fortuna avere avuto te come sindaco in questo periodo di covid*".

Ovviamente segue l'annuncio pubblico, con un post su facebook, dove compie un atto di onestà intellettuale spiegando la sua verità su questa decisione, quella cioè di dover pensare al proprio futuro politico: "*Alla vigilia di decisioni importanti sento il dovere di rivolgermi ai cittadini di Piano di Sorrento. Dimettendomi dalla carica di assessore desidero prendermi il tempo necessario per una serena riflessione sul mio futuro politico, tenendo presenti gli interessi del paese prima di tutto come sempre*

ho fatto, al di là degli schieramenti. Ringrazio il sindaco Vincenzo Iaccarino per la fiducia accordatami nei due anni in cui ho svolto il ruolo di assessore. Conservo il ricordo delle tante cose fatte, l'orgoglio di aver operato come meglio potevo, l'onestà di non ritenermi immune da critiche".

Da quel che si saprà nei giorni successivi, il via libera alle dimissioni glielo ha dato **Rossella Russo** la cui "*ambiguità politica*" ne hanno fatto sempre una specie di corpo a sè stante nella stessa maggioranza godendo di una specie di trattamento privilegiato da parte del sindaco. E' lei ad essersi impegnata con **Cappiello** a dare un segnale concreto alle sue pressanti sollecitazioni a sottrarre "*pedine elettoralmente vitali*" a **Vincenzo Iaccarino**.

Lo stesso **D'Esposito**, nelle ore precedenti la sua decisione, esibisce a destra e a manca alcuni *whatsapp* della **Russo** che lo sollecita a dare riscontro agli impegni assunti con **Cappiello**. Lui però li utilizza con un intento più scaltro: quello di dimostrare la propria "*resistenza*" al pressing della **Russo** in modo da non allarmare anzitempo **Iaccarino** e la sua squadra.

Cappiello però non si accontenta! Lo scopo della sua offensiva ai danni della maggioranza uscente è quello di ottenere la candidatura della **Russo** nella sua lista infierendo così il colpo mortale alle ambizioni di rielezione di **Iaccarino**. Anche sul vice sindaco Pasquale D'Aniello agisce in pressing, ma senza esiti!

E' superfluo sottolineare che il regista dell'operazione-Rossella è l'ex sindaco **Giovanni Ruggiero** le cui ascendenze sulla **Russo** e sul terzo soggetto che ha giocato un ruolo determinante nella partita elettorale, **don Pasquale Irolla**, sono decisive ai fini del conseguimento del risultato.

Il proclama di Rossella Russo

Questo è il testo del post che **Rossella Russo**, ancora assessore in carica della *Giunta-Iaccarino*, pubblica su facebook il 13 Agosto '21:

"C'è un tempo per parlare e un tempo per tacere...credo sia questo il momento opportuno per dire sommessamente la mia sugli scenari politici che si stanno profilando. Sento il dovere di dire a chiare lettere che NON E' QUESTO IL TEMPO DI LACERARE un paese, una comunità che ha già tanto sofferto nei due anni di pandemia. Da una parte ci sono gli amici di sempre, dall'altra l'amministrazione uscente, compagni di viaggio di questi ultimi 5 anni: ad entrambi ho chiesto con forza di unire le energie per dimostrare alla città che siamo tutti disposti a fare un passo indietro, a non creare divisioni, a mettere insieme le migliori professionalità che si pongano AL SERVIZIO DI TUTTI, amici e avversari. Guerreggiare per dimostrare

chi è il più forte o il più bravo lo ritengo un grave errore, questa è una strada che io non percorrerò. Auspico invece ancora con forza che ci sia un sussulto di maturità da parte di tutti, me per prima, che non si perda stile, buon senso, che non sfugga mai il fine ultimo dell'impegno politico serio: IL BENE COMUNE, soprattutto degli ultimi".

Il "sogno" della **Russo** è quello di mettere insieme le due compagini concorrenti e formarne una per non creare divisioni. Praticamente andare alle elezioni con una sola lista dove il voto degli elettori è un optional! E pensare che c'è stato pure chi si è premurato di elogiare una tale amenità che la dice lunga sullo spirito della **Russo**. A impedirne la decisione di ricandidarsi con **Vincenzo Iaccarino**, circostanza nota pure alle pietre della strada, è stato l'**entourage** parrocchiale della **San Michele Arcangelo** indisponibile a doversi dividere elettoralmente tra una **Rossella** candidata con **Iaccarino** e un **Ruggiero** con **Cappiello**.

Ipotesi da scartare al 100% e quindi da scongiurarsi in tutti i modi e con tutte le pressioni possibili. E' su questo, infatti, che si gioca la vittoria o la sconfitta dell'una o dell'altra lista.

Si tratta di un pressing tanto asfissiante da spingere **Rossella Russo** a rivolgersi (*non è ancora chiaro perchè*) al sindaco **Vincenzo Iaccarino** per chiedergli di incontrare il Parroco **Don Pasquale Irolla** e indurlo a desistere dalla sua "*esuberante iniziativa*" perché le crea un enorme disagio morale.

Iaccarino si reca da **Don Pasquale** e gli spiega la situazione difendendo le ragioni della **Russo** e, chiaramente, il suo interesse a mantenerla in lista. Forse gli incontri tra loro sono due, ma non servono a risolvere il problema. Dall'altro lato c'è infatti **Ruggiero** che è un figlio doc del *sistema parrocchiale sanmichelino (anche per formazione e studi)* al quale bisogna garantire il "*pienone*" di consensi.

Fonti ben informate raccontano che la svolta sarebbe alla fine avvenuta a seguito di una *visita eccellente* alla **Russo** che decide così di rinunciare a candidarsi (*per non danneggiare il sistema parrocchiale*), ma inserisce nella lista di **Cappiello** una persona di sua fiducia, **Antonella Arnese** (*avvocato e rappresentante del Comune di Piano in seno alla Società Consortile del Piano di Zona*) oggi assessore all'istruzione.

Per la **Russo** è un gioco da ragazzi sostenere la coppia **Arnese-D'Esposito** che consegue uno straordinario successo elettorale ritrovandosi proiettata nel nuovo esecutivo cittadino. Il tempo di insediarsi e l'**Arnese** si dimentica della Russo!

Ci sarebbe da sviluppare un lungo ragionamento sul ruolo svolto in Comune dalla **Russo** in tutti questi anni, da quando vi approda e sulla "*filosofia politica*" che esprime annotando puntigliosamente su un'agenda nomi e riferimenti del suo operato assessoriale.

La sua ritrosia elettorale è una innata indisponibilità a competere non avendo mai vissuto l'esperienza di un confronto vero, piuttosto a conseguire risultati in contesti blindati. Il solo pensiero di doversi misurare contro un'altra espressione del suo stesso sistema la mette in crisi.

Così alla vigilia di ferragosto prospetta prospetta un'intesa tra **Cappiello** e **Iaccarino**: altro non è che l'intenzione di indurre il sindaco uscente a ritirarsi. Lui capisce il gioco e continua a lavorare per formare la sua lista "**Piano nel Cuore 2**".

La **Russo** si fa promotrice di una serie di riunioni praticamente inconcludenti e si pone sotto l'ala protettiva politica di **Piergiorgio Sagristani** (*sindaco di Sant'Agnello*) chiamato in causa anche da **Marco D'Esposito** e addirittura dal vice sindaco **Pasquale D'Aniello** per trovare una composizione del conflitto che non spaccasse il gruppo uscente. Alla fine i tre partoriscono una dichiarazione congiunta che fanno pubblicare sul settimanale **Agorà** corredata da una foto che li ritrae abbracciati.

Siamo a metà luglio e val la pena rileggere questo annuncio per comprendere il clima generale e le contraddizioni che si generano una dietro l'altra quasi senza colpo ferire.

D'Aniello poi rivelerà che il testo è stato personalmente elaborato dalla **Russo** prima di venir diffuso.

"Dopo vari confronti con gli assessori Rossella Russo, Marco D'Esposito, Sergio Pontecorvo e Carmela Cilento, e con il Gruppo di maggioranza tutto, per la coerenza e la serietà cui ci siamo sforzati di ispirare la nostra azione amministrativa, oggi sentiamo il dovere di esprimere la nostra volontà di proseguire nel cammino fatto finora con il sindaco Vincenzo Iaccarino.

Il lavoro svolto dalla squadra tutta in silenzio e operosità ha consentito la realizzazione di opere pubbliche ed una gestione dell'ordinario indispensabile per il nostro paese, nonostante l'attuale contingenza abbia messo in ginocchio l'economia non solo della nostra città, ma di tutto il mondo. E in questo momento sappiamo che la nostra gente ha bisogno di interlocutori politici disponibili all'ascolto, pronti a mettersi in discussione ogni giorno.

I sogni sono stati la nostra stella polare e ora continuiamo a seguirli, perché la costanza, l'impegno e l'abnegazione hanno cominciato a dare i loro frutti. Non si abbandona ciò che si è amato: noi abbiamo amato la proposta progettuale, la squadra, la città.

Visto il momento storico e soprattutto mettendo al centro di ogni ragionamento il bene della nostra amata città chiederemo anche agli altri tre schieramenti politici, nello specifico il gruppo degli ex amministratori, "Podemos" e "Pianoforte", di poterci incontrare per formare una squadra di persone affidabili che al meglio possa rappresentare Piano di Sorrento, ma soprattutto chiediamo l'impegno a scendere in campo delle migliori energie della nostra città, volti nuovi per impastare esperienza ed entusiasmo e scrivere nuove pagine della nostra storia".

La "fissa" della **Russo** è quella di escludere la competizione e i tentativi di incontri che ne scaturiranno si arenano tutti perché l'intento di tutta la manovra è quello di rimescolare tutte le carte in tavola con la conseguenza di far saltare la ricandidatura del sindaco uscente. Iaccharino non ci sta e a distanza di poche ore diffonde un suo comunicato col quale annuncia ufficialmente la sua ricandidatura a sindaco e che, in riferimento all'auspicata apertura agli avversari, specifica: "*... Confermo infine quanto già espresso dalla Giunta e dal Gruppo Consiliare: siamo aperti e disponibili a condividere questo nuovo percorso con chi mostrerà altrettanta disponibilità perché al centro di tutto c'è soltanto il perseguimento dell'interesse della nostra Piano di Sorrento che ha bisogno di una classe dirigente all'altezza della sfida, determinata nel voler realizzare il progetto amministrativo, trasparente nell'esercitare l'azione di governo al servizio del Paese*".

Qualcuno ha interpretato la dichiarazione di **Iaccharino** come una *smentita* nei riguardi di un'iniziativa sostenuta anche dal suo vice, **Pasquale D'Aniello**, ma è chiaro che, sul fronte avversario, né **Cappiello** né altri "*reduci*" sono pronti al passo in dietro. Tutto serve solo a "*far liberare la coscienza della Russo*".

La quale in quel periodo vive anche una situazione professionalmente critica, nel senso che si paventa, a seguito di un ricorso presentato da un altro concorrente per il posto al concorso di **comandante** della **Polizia Municipale di Sorrento**, la possibilità di una rimessa in discussione della sua aggiudicazione.

Situazione delicata per la quale la **Russo** rifugge da un'esposizione mediatica che è inevitabile quando ci si candida alle elezioni.

Tutto è bene quel che finisce bene e anche la situazione del concorso a Sorrento si risolve in suo favore per cui il colonnello **Russo**, classe 1975, è a tutti gli effetti dal 2021 il nuovo comandante dei Caschi Bianchi di Sorrento con un ruolo dirigenziale.

Prima, dal dicembre 2014, la **Russo** aveva ricoperto analogo incarico al Comune di **Massa Lubrense**, e ancora prima, a seguito di un concorso pubblico, dal 3 gennaio 2000 era assunta come istruttore amministrativo all'Ufficio Segreteria del Comune di **Piano di Sorrento**. Una carriera folgorante con un curriculum che esibisce il "*marchio di fabbrica*": educatore di azione cattolica al Centro Parrocchiale "*A. Zama*" di Piano di Sorrento dal 1993 al 1999. Nel 2011 si candida nella lista di **Ruggiero** alle amministrative ottenendo 508 voti e diventa assessore all'istruzione restando sempre in carica fino a ottobre 2021.

In questa sintetica ricostruzione della **protagonista-non protagonista** delle amministrative carottesesi del 2021 non può mancare il riferimento a quello che è considerato un suo altro punto di forza all'interno dell'amministrazione carottese: il marito, **Giacomo Giuliano**, anche lui laurea in legge, vice segretario generale dell'ente e che dall'1 luglio 1998 all'1 aprile 2000 è comandante della Polizia

Municipale di Piano quale vincitore di concorso. Dal 1999 assume l'incarico di vice segretario che a tutt'oggi ricopre anche se sembra incrinarsi la sua posizione.

Al di là dei meriti personali della coppia, indiscutibili, è evidente che ne deriva un *concentrato di poteri* che introduce delle varianti nel discorso politico e amministrativo con gli interlocutori della **Russo**. E' non è una cosa di poco conto, lo sa bene **Vincenzo Iaccarino**.

Quanto ha pesato il ruolo della **Russo** sull'esito elettorale è presto detto:

*La lista di **Cappiello** (Fortemente Piano) ha ottenuto **4227** voti e quella di **Iaccarino** (Piano nel Cuore) **3175**. Rossella Russo, super votata alle elezioni 2016 (1255 voti di preferenza) ha sostenuto la candidatura di **Antonella Arnese** che ha ottenuto **597** voti. Un vero e proprio exploit per un'esordiente. Se la Russo si fosse candidata con Iaccarino e avesse ottenuto anche soltanto i 597 voti di preferenza della Arnese (in realtà sarebbero stati parecchi di più) il risultato delle elezioni sarebbe stato il seguente: **3630** voti alla lista di **Cappiello** e **3772** voti alla lista di **Iaccarino** che sarebbe stato riconfermato sindaco con un margine di almeno 142 voti.*

Sempre a proposito di congiure, ce ne sono state anche altre nel quinquennio 2016-21. Ci riferiamo agli altri esponenti dell'opposizione uscente la cui inerzia ha favorito l'affermazione di Cappiello. Abbiamo parlato del piddino **Antonio D'Aniello** e di **Salvatore Mare** del M5S: il primo ritiratosi, ma apertamente schierato a sostegno di **Cappiello**; il secondo passato addirittura nel ruolo di candidato nella lista di **Cappiello** non è chiaro in virtù di quale "*fulmine rimasto vittima sulla via dei Colli di San Pietro*" se non dal pressing di **Anna Iaccarino** che, portandolo con sè, ha ottenuto di avere in lista un altro portatore d'acqua al proprio mulino: non molta sicuramente, ma preziosa. **Mare** risulterà con appena 80 voti di preferenza l'ultimo dei non eletti della lista di Cappiello...quello che doveva fare l'ha fatto!

L'altro discorso riguarda i consiglieri dell'opposizione di Podemos: **Michele Maresca**, un "*big*" in termini di voti (*441 preferenze nel 2016*), **Monia Cilento** (184) e **Serena Irolla** (123). Il loro "leader" **Raffaele Esposito** candidato con **Vincenzo Iaccarino** per scongiurare il ritorno di **Ruggiero** e **Cappiello** alla guida del Comune, non trova neanche il sostegno dei colleghi uscenti. I quali si eclissano direttamente dalla scena amministrativa ed elettorale, mettendo in essere un'incomprensibile *scelta di neutralità* tra i due sfidanti utile ad alimentare la terza lista, quella dell'**astensione**: 3640 non votanti sul totale di 11.190 elettori.

Il tentativo di **Iaccarino** di coinvolgere questi consiglieri, in particolare **Michele Maresca**, nella sua lista l'ha esperito fino all'ultimo minuto dovendosi però rassegnare a un'indisponibilità senza alcun margine di trattativa. Sia chiaro: non è essi avessero un obbligo a candidarsi o a sostenere il sindaco uscente di cui erano

stati oppositori! Piuttosto di fronte a una partita così delicata per il futuro del Paese la "*scelta alla Ponzio Pilato*" che hanno fatto ha dato altro vantaggio a Cappelletto!

GLI ALTRI PROTAGONISTI DI QUESTA STORIA

C'è molto da raccontare sui personaggi che, da candidati o da supporter dell'una o dell'altra lista, hanno calcato l'ultimo palcoscenico elettorale. Uno spazio particolare lo dedichiamo a **Luigi Iaccarino** perché è il capostipite della categoria dei "*figli*" e perché è stato sindaco di Piano di Sorrento.

Luigi è un vero figlio della prima repubblica e gioca un ruolo decisivo in due momenti critici della storia amministrativa di Piano di Sorrento, quando le vicende politiche potrebbero assumere una piega tale da veder accantonata una generazione politica che invece ritiene di essere stata divinamente designata a gestire le sorti del paese. Le due fatiche sono due: le elezioni del **1997** e le ultime del **2021**.

Luigi inizia giovanissimo l'esperienza amministrativa e nel 1978 viene candidato ed eletto per la prima volta in consiglio comunale con la **DC** riuscendo sempre ad essere riconfermato a pieni voti e con un indice di gradimento popolare che, dal suo borgo nativo di **San Liborio**, contamina anche la realtà più cittadina del paese.

Promette di far carriera tra i giovani Dc cresciuti alla scuola di **Gaetano Botta**, **Francesco Casa**, **Antonino Gargiulo** e **Raffaele Russo**. Parliamo del *gotha politico democristiano* che negli anni 80/90 governava non solo Piano di Sorrento, ma l'intera Penisola Sorrentina con presenze nei centri decisionali, politici e istituzionali.

Luigi fonda anche una compagnia teatrale, '**A Chiorm**, di cui è l'anima, attore e regista, costruisce un personaggio che, sul palcoscenico come nella vita pubblica fonda i propri valori sulla tradizione familiare e cattolica che ne guidano l'ispirazione e l'azione consentendogli nel frattempo di moltiplicare i consensi elettorali.

Una carriera amministrativamente senza infamia né lode e che trova nella realizzazione del "*Presepe Vivente*" nel borgo di **San Liborio** l'evento che lo consacra mentre comincia a coltivare qualche progetto politico più ambizioso.

La stagione politica **1983-93** è stata quella più turbolenta per l'Amministrazione carottese a causa delle fratture maturate in Municipio e nel Partito tra i big locali e che, dopo gli scandali della tangentopoli nazionale, mettevano in ginocchio anche lo scudocrociato locale. La DC perdeva, per un centinaio di voti, le amministrative del **1993** che segnavano l'elezione a sindaco del Prof. **Vincenzo Nastro** con una civica che riuniva tutte le *forze anti-dc*, dalla destra alla sinistra passando per il centro ex democristiano e repubblicano.

Luigi va all'opposizione, insieme a **Salvatore Capiello** che, appena diciottenne, varca la soglia del Comune come erede di un pezzo da novanta della Dc locale, **don Antonino Capiello** dai Colli di San Pietro, mente politica raffinata e dotato di un intuito come pochi altri nella storia del Comune di Piano.

Un ruolo di opposizione che sembra mandare all'aria tutti i progetti di **Luigi** e del suo entourage, ma che invece gli prepara la strada per l'ascesa alla poltrona di primo cittadino. Infatti a fine consiliatura, per iniziativa di **Salvatore Capiello** che già si dimostra fine "*stratega*", questo gruppo si gioca l'ultima carta utile per ritornare in auge (*al potere*): un'eventuale riconferma di **Nastro** avrebbe infatti decretato una svolta definitiva e l'affermarsi di nuovi attori sull'amministrazione carottese da loro fortemente osteggiati.

Decidono quindi di allearsi con **Giuseppe (Geppino) Russo** (*vice sindaco di Nastro*), loro avversario storico sul piano politico e anche personale (*memorabile la pubblicazione sul periodico Il Carottese da parte di Russo di una vignetta oltraggiosa nei confronti proprio del papà di Capiello, don Antonino*) tra i principali artefici della disfatta elettorale scudocrociata del 1993.

Le ragioni della politica prevalgono su tutto e il gruppo dei figli democristiani riesce a far incoronare **Russo** sindaco di Piano collocando **Luigi Iaccarino** sulla poltrona di vice sindaco. E' l'inizio della rinascita e per **Luigi** la grande occasione di diventare sindaco raccogliendo il testimone di **Russo**. Questi vive una consiliatura tormentata che ne mette a dura prova la tenuta per i rapporti tesi con la sua maggioranza che già fantastica sul *dopo-Russo* e quindi non risponde alle "*chiamate*" del sindaco. Ne nasce addirittura un caso nazionale per la decisione del sindaco di "*autosospendersi per esaurimento*" dando vita a una vera e propria telenovela anche mediatica.

Alle elezioni di maggio 2001 **Luigi**, alla testa della lista "**Terra Mia**", sbaraglia l'avversario **Antonio Elefante** e viene eletto sindaco col 58% dei voti. Il suo punto debole è la permalosità, che riconosce come un limite, ma che ne condiziona anche l'operato politico. I suoi "*amici*" sono delle vere e proprie "*iene politiche*" e, quando mancano meno di due anni alla fine del mandato, ne smorzano ogni velleità di ricandidatura per il secondo mandato perché **Capiello** ha deciso che è il momento giusto per lanciare sulla scena, nelle vesti di candidato sindaco, **Giovanni Ruggiero**.

Operazione che riesce per una manciata di voti - 113 - a spese di **Maurizio Gargiulo**. Ha inizio così il decennale (2006-2016) di **Ruggiero** sindaco che dura fino al giugno 2016.

Ad ogni tornata elettorale **Luigi Iaccarino** coltiva il sogno della rivincita, di tornare a fare il sindaco dopo il brusco stop impostogli da **Ruggiero&Capiello** nel 2006. Coltivando con puntualità relazioni e il proprio elettorato sapendo di rappresentare un consistente (*quanto duraturo*) bacino di voti, cerca di reinserirsi nei giochi,

soprattutto per succedere nel 2016 a **Ruggiero**. Tentativo risultato infruttuoso e che ne ha mortificato le ambizioni, senza però soffocarle mai del tutto. Infatti oltre ad essere permaloso è anche un po' vanaglorioso oltre a celare un aspetto della sua personalità che resta inesplorato!

Quando si cominciano a muovere le acque in vista delle elezioni 2021 **Luigi** tenta di riprendersi la scena, riunisce amici, partecipa alla "reunion" dei tanti "reduci" smaniosi di liquidare l'esperienza di **Vincenzo Iaccarino** e di prenderne il posto. Riesce addirittura ad accantonare il ricordo della mortificazione subita dai suoi "carnefici politici" e sale sul carro per giocare ancora una volta la partita.

Si illude. Quando è chiaro che la candidatura a sindaco per lui non è più un'opzione valutabile, decide di restare ancorato al gruppo pur di "fare la festa" a **Vincenzo Iaccarino**, incassando forse una magra soddisfazione personale, ma premurandosi di collocare sue espressioni nell'amministrazione, sostenendole elettoralmente, in modo da continuare a vivere un *protagonismo collaterale* che sembra ripagarlo della rinuncia. C'è anche la sua mano quindi nel "vincenzicidio". Fa poi la sua parte come presentatore della lista "**Fortemente Piano**" di **Cappiello**.

In rapida carrellata puntiamo i riflettori su altre figure, a cominciare da un eccellente figlio della prima repubblica, **Gianni Iaccarino**.

Attuale vice sindaco di **Salvatore Cappiello**, *Gianni* è come *Luigi* un frutto del vivaio scudocrociato carottese degli anni '80, ma dotato di più spiccate doti politiche si è saputo ritagliare un ruolo e uno spazio nelle diverse stagioni, restando sempre in sella o ritirandosi al momento opportuno. Il tutto condito con la particolare affabilità che lo contraddistingue, la sua innata vena artistica che ne fanno un'artista e interprete canoro molto apprezzato dai cittadini che gli riconoscono quella familiarità di cui non eccellono altri politici locali. Coltivando così passione e interessi, **Gianni** ha vissuto diverse esperienze amministrative, sia in maggioranza sia all'opposizione, essendosi candidato sindaco di una civica "In Primo Piano" alle elezioni del 2011 quando **Ruggiero** si ricandidava per il suo secondo mandato. Perse, ovviamente, ma utilizzò quella consiliatura prima per ritagliarsi uno spazio di negoziazione, quindi per sedersi allo stesso tavolo (*l'abbiamo raccontato nel capitolo sulla tormentata vicenda pre-elettorale del 2016*) degli aspiranti successori a Ruggiero. Il 18 febbraio 2016 infatti **Gianni** "scioglie la riserva" e accetta di candidarsi sindaco su proposta di una commissione all'uopo istituita. Arriviamo al 19 aprile 2016 quando **Gianni** rinuncia alla candidatura.

Val la pena leggere il suo "sfogo" consegnato a un comunicato ufficiale: "...Ho chiuso. Non è possibile continuare ad assistere a questi giochi, a continui cambi di opinione e di posizione che stanno alimentando una vera e propria perversione elettorale che lascia sempre più interdetta l'opinione pubblica ... La mia disponibilità

a candidarmi era nata sulla scorta dell'esperienza di questi cinque anni e con l'intento di voltare pagina per inaugurare una stagione amministrativa dove al primo posto ci fossero soltanto le risposte da dare al Paese per risolvere problemi antichi e incancreniti. Oggi devo purtroppo constatare che non solo non ricorrono più le condizioni per proseguire in questa esperienza, ma che si sta sempre più giocando una partita che davvero ha ben poco a che vedere con la politica, almeno come la intendo io per storia ed esperienza personali. Per questo in totale solitudine stamattina ho assunto la decisione di ritirare la mia candidatura a sindaco e di rinunciare anche a candidarmi consigliere. Non ne ricorrono più le condizioni ...".

Non appaia ridondante rileggere queste dichiarazioni, perché in tutta questa lunga storia cambiano i contesti, le valutazioni, le dichiarazioni e le scelte, ma tutto avviene sempre tra gli stessi attori che ricoprono una volta un ruolo e un'altra volta un altro. Dare un senso alle parole diventa perciò difficile, perché quello che valeva ieri non vale più oggi e domani chissà... è un altro giorno ancora.

Il dottor **Maurizio Gargiulo**, attuale consigliere di maggioranza con delega al covid-19, è una figura politica su cui si sono sempre riposte alte aspettative che però sono andate puntualmente deluse in quanto non è riuscito a fare il passo decisivo per diventare grande, nel senso di affermare la propria personalità politica.

Nel maggio **2006** ottenne la candidatura a sindaco per conto di una variegata comunità politica e socio-culturale, sinistra inclusa, intenzionata a sbarrare la strada all'elezione di **Ruggiero** che guidava una lista di area di destra oltre ad essere individuata come la "*longa manus*" della chiesa.

Eppure cinque anni prima, nel **2001**, stavano tutti insieme con *Luigi Iaccarino*, e **Gargiulo** fu primo eletto con **410** preferenze rispetto a **Ruggiero** che di voti ne ottenne **325** e **Cappiello 291**.

Alle elezioni 2006 **Gargiulo** appariva favorito su **Ruggiero** il quale però riusciva a strappare il successo con una performance personale finale che ribaltò il risultato quel tanto che occorreva: *Ruggiero* ottenne infatti 4201 voti (50,68%) e *Gargiulo* 4088 (49,32%).

Anche lui ha coltivato, come **Luigi Iaccarino**, il sogno di una nuova chance da candidato sindaco (*e forse la meritava*), ma si è dovuto presto rassegnare ad essere uno dei reduci, neanche premiato dal sindaco **Cappiello** con un incarico assessoriale che, proprio in epoca di pandemia, non avrebbe guastato.

La politica, e i figli della prima repubblica però lo sanno bene, non fa regali per cui **Gargiulo** si è dovuto accontentare... di esserci.

Nel **2001** compare sulla scena politica-elettorale un'altra figura che ha svolto un ruolo da protagonista nella consiliatura (2016-2021) del sindaco **Vincenzo Iaccarino** come suo vice sindaco: **Pasquale D'Aniello**.

Candidato nella lista dell'ing. **Antonio Elefante** che sfidava Luigi Iaccarino, **D'Aniello** si classifica al 4° posto con 180 preferenze (*prima di lui troviamo **Marilena Alberino** con 235 voti e **Giancarlo d'Esposito** con 224*) e va all'opposizione, inaugurando quella che per lui si rivelerà una stagione amministrativa ed elettorale in continua crescita, colmata nel successo del 2016 quando ottiene **1030** preferenze.

Quella di **Pasquale** è una figura che non può essere inquadrata in una delle due categorie del nostro racconto. Il suo ingresso in politica si ispira infatti al modello berlusconiano dell'imprenditore prestato alla politica e nel 2001 segue in questa avventura elettorale **Elefante** che, da capo dell'UTC di Piano di Sorrento, tenta l'impresa di diventare sindaco. Un progetto che però si arena nelle urne che premiano Luigi Iaccarino col **58%** dei voti rispetto al **33%** di Elefante e il 9% di **Mario Russo**, altra figura rappresentativa della politica carottese.

L'esperienza politica di **Elefante** si esaurisce nel corso della consiliatura e nel 2006 **Pasquale** è candidato nella lista di **Giovanni Ruggiero** ottenendo 377 voti.

Nella stessa lista sono candidati anche l'ex sindaco **Geppino Russo** (*che per un periodo sarà anche assessore al bilancio*) che ottiene 154 voti, **Salvatore Capiello** che ottiene 364 voti, **Vincenzo Iaccarino** che con 411 voti risulta il primo eletto, **Costantino Russo** 236 voti e **Mario Russo** 254.

L'esperienza amministrativa di **Pasquale** tocca l'apice con la nomina di assessore nella seconda giunta del sindaco **Ruggiero** che a un certo punto, cogliendo a pretesto presunte difficoltà estranee alla politica del suo **Assessore**, gli revoca l'incarico assessoriale. Nel febbraio 2014 **D'Aniello** esprime nero su bianco il suo dissenso nei confronti delle scelte di **Ruggiero** e si rende indipendente in consiglio comunale: "*Tale decisione, a lungo meditata e sicuramente sofferta, scaturisce dalle vicende e dalle vicissitudini politiche che hanno caratterizzato almeno l'ultimo anno di amministrazione, passando attraverso una lunga crisi della maggioranza risoltasi con la mia estromissione dalla Giunta quale soluzione ritenuta necessaria e sufficiente per rilanciare l'azione di governo. Il sottoscritto, pur non condividendo la decisione del Sindaco e del resto della maggioranza, non soltanto non si è opposto, ma ha ritenuto di dover verificare se tale scelta si fosse poi realmente tradotta in un cambio di passo utile a far uscire il Sindaco, la Giunta e la maggioranza dalla crisi in cui versava e versa. Ciò per rispetto dell'istituzione e dell'interesse dei Cittadini che vengono prima di ogni altro e anche se certe scelte hanno inevitabilmente mortificato la mia persona. Tanto più se si sono dimostrate errate e pertanto frutto di una cattiva o strumentale lettura del grave impasse e disagio in cui vive questa maggioranza quasi dal giorno delle elezioni. In tutto questo periodo non solo si è aggravata la situazione di crisi e di difficoltà politico-amministrativa della Giunta e della Maggioranza, come è evidente agli occhi di tutti, ma si sta assistendo a un progressivo deterioramento della Maggioranza stessa premiata dagli elettori di Piano di Sorrento, ma ormai evidentemente incapace di assolvere al proprio compito*

in un crescendo di disaffezione della gente verso la politica in generale e soprattutto in un contesto di non-amministrazione della nostra Città.

Tutto ciò ha fatto soltanto crescere a dismisura il mio disagio, personale ancor prima che politico, sulla qualità e sulla prospettiva di questa esperienza amministrativa che, sin dal nascere, è stata evidentemente condizionata da una serie di interessi confliggenti al proprio interno per la successione alla carica di sindaco stante l'impossibilità di Ruggiero a ricandidarsi dopo il secondo mandato".

Seguirà l'incontro con **Vincenzo Iaccarino** e la scelta, nel 2016, di candidarsi con lui nella lista "**Piano nel Cuore**" sulla base di un patto che prevedeva la sua nomina a vice sindaco a prescindere dal responso delle urne. Così infatti è stato e **D'Aniello** ha ricoperto la carica di numero due dell'amministrazione per l'intera consiliatura. Uno dei limiti che ne hanno condizionato l'operato, e di riflesso inciso negativamente anche sul piano dell'immagine, almeno per un certo periodo, è stato il suo rapporto con l'ing. **Antonio Elefante** che dall'esterno ha sempre cercato di "*presenziare*" il Comune creando non pochi problemi e ritardando anche importanti procedimenti come nel caso della nuova "**Piazza della Repubblica**". L'allontanamento tra i due sembra essere stato determinato da diverse vicissitudini giudiziarie che hanno interessato **Elefante**. E invece scopriamo che tra i supporter di **Cappiello&Ruggiero** in queste amministrative 2021 c'è anche **Elefante**, addirittura immortalato a fianco di Luigi Iaccarino mentre viene intervistato sul successo elettorale di Cappiello.

Per **D'Aniello** la candidatura con **Vincenzo Iaccarino** nel **2021** rappresenta obiettivamente un atto di lealtà nei confronti del sindaco con cui ha lavorato nel corso dei cinque anni. Consapevole della difficoltà dell'impresa elettorale contro i rientranti **Cappiello&Ruggiero** fa buon viso a cattivo gioco, mal digerendo l'esito elettorale che ne ha ridimensionato la figura. Per lui si è trattato di un ritorno alle origini, al 2001, nei banchi dell'opposizione per la quale, bisogna dirlo, non ha alcuna vocazione. Suscita perplessità la sua frequentazione con l'Assessore **Marco D'Esposito** dopo quanto è avvenuto e che invece avrebbe dovuto ledere, stando alle parole dello stesso **D'Aniello**, quel rapporto di fiducia personale che li ha visti andare a braccetto per l'intera consiliatura.

Mario Russo è sicuramente una delle personalità più eclettiche che la politica carottese ha espresso negli ultimi 40 anni. Sulla scena dagli anni '90 è stato protagonista di diverse stagioni amministrative conservando però un profilo di strenuo avversario del sistema, della malapolitica e di quella burocrazia che ne sostiene, anzi garantisce, la perpetuazione e la conservazione del potere.

Un amministratore sicuramente sui generis anche per la straordinaria capacità e caparbietà di entrare nel merito delle problematiche tecniche e amministrative

individuandone i punti di debolezza che, troppo spesso, sono il frutto di una cattiva amministrazione della cosa pubblica.

Passato dall'opposizione alla sfida elettorale a **Luigi Iaccarino** nel 2001, è stato assessore nella giunta-Ruggiero dalla quale è uscito in aperta polemica col sindaco per poi candidarsi nel 2016 con **Vincenzo Iaccarino** e ricoprire il ruolo di presidente del consiglio comunale per l'intera consiliatura. Ricandidatosi nel 2021 oggi è uno dei consiglieri di opposizione di "**Piano nel Cuore**", sicuramente quello che dà più filo da torcere alla maggioranza che già deve fare i conti con una serie di pesanti contestazioni mosse da parte del consigliere al loro operato.

VINCENZO IACCARINO....SINDACO PER SBAGLIO

Questa carrellata, inevitabilmente incompleta, si chiude con **Vincenzo Iaccarino**, il cardiologo prestato alla politica *divenuto sindaco forse sbaglio*.

Lo *sbaglio* è quello degli altri che troppo spesso ne hanno sottovalutato la principale caratteristica: la *determinazione* nel perseguire gli obiettivi.

Ma anche perché certi calcoli agli **Immarcescibili** non sempre gli sono riusciti al 100% e **Vincenzo** ha avuto la capacità di riuscire a scansare i peggiori trabocchetti di cui avversari e pseudo-amici gli hanno disseminato la strada.

Ricordo, per esserne stato testimone diretto, che **Ruggiero** ebbe a dire che lui non avrebbe mosso un dito per sostenere **Vincenzo** nella costruzione di una sua possibile candidatura a sindaco in quanto, se lo voleva, doveva essere in grado di fare squadra e di conquistarsela da solo questa investitura.

Qualche anno prima, dopo la sua rielezione a sindaco, **Ruggiero** che già soffriva il fatto di non riuscire a gestire come avrebbe voluto i suoi rapporti con **Iaccarino**, mi chiese di affiancarlo e di accompagnarlo in questo percorso, circostanza che voleva essere di garanzia nei suoi riguardi di sindaco per scongiurare "*colpi di testa*" e nello stesso tempo di supporto alla gestione politica di questo processo tutto da inventarsi ovviamente.

Al di là dei rapporti personali estranei alla politica, la relazione con **Vincenzo** si salda e si rinsalda attorno a questo progetto che non segue, come si potrebbe credere, un percorso coerente nell'ambito della maggioranza di **Ruggiero**, ma giunge alle estreme conseguenze con la frattura nei rapporti tra il sindaco e **Vincenzo** che viene espulso dalla Giunta al termine di un periodo di turbolenze amministrative che avevano esacerbato gli animi.

Il principale esercizio di **Ruggiero&Co** è stato quello di ridimensionare e se possibile soffocare le voci dissenzianti, quelle cioè non omologate alle logiche del sistema e **Vincenzo** in questo senso era la "*voce fuori dal coro*".

Nei cinque anni da sindaco - 2016/2021 - **Iaccarino** ha indubbiamente esaltato, grazie al suo attivismo e alla sua straordinaria determinazione, la figura del primo cittadino amministrativamente parlando. Nel senso che si è dedicato anima e corpo alla mission vestendo un ruolo istituzionale che, se da un lato rappresenta un indubbio merito, dall'altro si è rivelato un limite perché ha subito smacco la politica che, come ben sappiamo, governa i processi e muove i fili di un teatrino molto, molto particolare.

Se **Vincenzo** sul piano istituzionale del suo impegno e dei suoi rapporti soprattutto con la Regione Campania ha dato il **100%**, su quello della gestione politica del ruolo e delle relazioni è stato oggettivamente carente, forse convinto che il primo potesse supplire al secondo. Non è purtroppo così, storia ed esperienza insegnano! L'assenza di una chiara strategia politica e degli atti conseguenti gli ha fortemente complicato la vita e pregiudicata la stessa rielezione.

L'essere rimasto "*ostaggio*" fino alla fine di **Rossella Russo** e **Marco D'Esposito** che hanno gestito a proprio uso e consumo gli assessorati di competenza e la partita pre-elettorale si è rivelata una scelta politicamente letale.

Così come la decisione, perorata anche dal suo vice **Pasquale D'Aniello**, di mantenere fuori dal confronto elettorale certi temi e delicate questioni che, in altra epoca e con altre persone, sarebbero invece finite al centro di polemiche e avrebbero posto almeno gli elettori innanzi al dubbio nelle urne. Una strategia *suicida*, peraltro contestata anche all'interno della stessa lista, ma che ha rispecchiato la volontà di **Iaccarino** di essere fino alla *fine coerente con il suo profilo istituzionale*: non ha pagato dar conto puntuale agli elettori di come ha lavorato da sindaco, nè lo straordinario impegno profuso nella gestione della **pandemia covid-19**.

Lo **storytelling** imposto da **Ruggiero&Cappiello** è stato un altro e ha incantato quel corpo elettorale animato da un solo obiettivo: restituire agli **Immarcescibili** il proprio "*terreno di caccia*".

Ora "*piangere sul latte versato*" è inutile e fa anche male! Per **Iaccarino** è il suo gruppo questa consiliatura è un banco di prova decisivo non tanto per sognare una rivincita, quanto per costruire una consapevolezza collettiva sui rischi che incombono sul presente e sul futuro di un'amministrazione gestita dagli Immarcescibili che nel corso degli ultimi trent'anni e passa hanno già dato ampia prova di quello che sono in grado di fare e anche di non fare!

Ma sarà anche l'occasione per fare chiarezza al proprio interno per accantonare ombre ed equivoci che non hanno più ragion d'essere e che rischiano di delegittimare la credibilità di un processo complesso da progettarsi e soprattutto da attuarsi.

CONCLUSIONI

Questa è una storia che, ovviamente, non finisce perché prosegue nelle azioni e nelle iniziative dei "nuovi protagonisti" della vita amministrativa carottese. Personalmente non sono ottimista su quello che ci si deve attendere da questo ceto politico.

In primis perché l'ho visto ampiamente alla prova in tutti questi anni (*parliamo di oltre trent'anni*), *in secundis* perché ne sono stato, per la stragrande maggioranza di essi, interlocutore sul fronte opposto.

Ad eccezione di una parentesi, quella del **2001**, quando al termine del mandato sindacale di **Geppino Russo** e con la candidatura a sindaco di **Luigi Iaccarino**, balenava il rischio di ritrovarsi sindaco di Piano di Sorrento **Antonio Elefante**. Situazione che agì da collante tra gli *immarcescibili* e i *reduci* dell'**esperienza-Nastro (1993-97)** rappresentati dal sottoscritto e da **Raffaele Esposito**.

In quell'occasione accantonammo pregiudizi, rivalità, divergenze di opinioni e progetti per scongiurare quello che, se realizzato, sarebbe stato un vero disastro per Piano di Sorrento: l'elezione a sindaco di **Elefante**.

Ci riuscimmo e sconfiggemmo il "*mostro*" che, almeno questo gli va riconosciuto, appariva come tale agli occhi di tutti!

Quella del 2001 è stata la prima (*e per me anche l'ultima*) esperienza elettorale condivisa con gli **Immarcescibili** e ne vissi e subii tutte le conseguenze per il tentativo, non riuscito, di escludermi dalla rosa degli eletti.

In fondo restavo un "*corpo estraneo*" utile a contrastare il "*mostro*", come avvenne in campagna elettorale e nei primi di anni di amministrazione del sindaco **Luigi Iaccarino**. In corso d'opera, per le crescenti difficoltà del sindaco a gestire i lavori consiliari nel confronto con **Elefante**, si decise di istituire la figura del **presidente del consiglio comunale**.

Si dovette procedere a una modifica statutaria (*per il Comune di Piano il presidente del consiglio è facoltativo essendo al di sotto dei 15mila abitanti*) e, una volta entrata in vigore la norma, fui eletto presidente.

In quel ruolo ho convissuto l'esperienza di maggioranza con gli **Immarcescibili**, fino al famoso **stop** imposto dalla coppia "**Ruggiero&Cappiello**" al prosieguo dell'esperienza sindacale di **Luigi Iaccarino**.

Rimasi profondamente colpito dal *cinismo* con cui agirono e mi resi conto che politicamente eravamo espressione di due modi incompatibili di intendere e di interpretare la politica e l'azione di governo della cosa pubblica.

Per il sopraggiungere di impegni di lavoro a Roma, che mi impedivano di garantire una presenza più puntuale, decisi così di rassegnare le dimissioni dal consiglio comunale e al mio posto subentrò in consiglio e anche nel ruolo di presidente **Raffaele Esposito**. Fu quasi una liberazione e da allora ho concluso il mio impegno

pubblico attivo nella municipalità carottese avendo vissuto l'esperienza amministrativa con i sindaci: **Antonino Gargiulo, Gaetano Botta, Vincenzo Nastro, Geppino Russo e Luigi Iaccarino**.

Allora, al termine di questo excursus, mi pongo la domanda: *che cosa c'è nel futuro di Piano di Sorrento?*

Sicuramente niente di buono se non si *rianima* quella *dimensione e visione laica della politica* capace di alimentare un confronto civile, maturo e qualificato per sgomberare il campo dai troppi *equivoci e commistioni di interessi* che condizionano la vita pubblica locale.

Non è un'impresa facile nè un esercizio semplice da realizzarsi! Soprattutto oggi e considerando le tante novità che sono intervenute nella società in generale, modificando e in parte alterando la percezione stessa del concetto di "*bene comune*". Se la *comunità carottese* non sarà in grado di compiere questo passo, di mettere in atto questo processo, di elaborare un progetto di cambiamento aggregando persone di buona volontà pronte a confrontarsi sul campo elettorale, allora il futuro amministrativamente parlando tornerà a chiamarsi **Giovanni Ruggiero**.

E' lui il vero e incontrastato *dominus* di questo palcoscenico e sta scaldando i muscoli in attesa di riprendersi (*anche prima della prevista scadenza*) il posto cui ambiva e cui ha dovuto rinunciare in nome del patto a suo tempo sottoscritto con **Cappiello**.

Spazio per gli altri non ce ne sarà anche per com'è strutturata oggi l'Amministrazione comunale con un *concentramento di poteri* nelle mani di **Ruggiero&Cappiello** che non ha precedenti.

La prima a rendersene conto è stata proprio **Rossella Russo** alla quale gli "**amici di sempre**" hanno sbattuto la porta in faccia all'indomani della vittoria elettorale quando ha rivendicato il suo spazio.

Questa è la **politica**, cinica e spietata! Chi si illude di alimentarla con la **passione** e con l'impegno a fare il "*bene comune*", come ha fatto **Vincenzo Iaccarino** nei suoi cinque anni da sindaco, è destinato nella maggior parte dei casi a restare fuori dai giochi e gli altri se ne guarderanno bene dall'offrirgli un'altra occasione.

Indice dei nomi

Acampora Daniele ex assessore
Aiello mons Arturo vescovo Avellino
Alberino Marilena ex assessore e consigliere
Alfano Tina dip. com. moglie sindaco
Cimmino
Arnese Antonella assessore 2021
Botta Gaetano ex sindaco
Cappiello Antonino ex assessore Piano
Cappiello Salvatore sindaco
Cappiello Teresa ex consigliere
Casa Francesco ex consigliere e ass. prov.le
Cilento Carmela ex assessore consigliere
Cilento Monia ex consigliere
Cimmino Gaetano sindaco Castellammare di
Stabia
Cinque Domenico impiegato comunale
D'Aniello Antonio ex consigliere
D'Aniello Pasquale ex vice sindaco
consigliere
d'Esposito Giancarlo ex consigliere Piano
D'Esposito Marco assessore
D'Esposito Simona ex consigliere
Dragonetti Antonella giornalista
Elefante Antonio ex ingegnere ex capo UTC
Piano
Esposito Raffaele consigliere Podemos
Gargiulo Antonino sindaco di Piano 1978-
1988
Gargiulo Marialaura consigliere PD
Gargiulo Maurizio consigliere 2021
Gargiulo Michele priore Arciconfraternita
Nera
Giuliano Giacomo funzionario comunale
Iaccarino Anna assessore 2021
Iaccarino Gianni vice sindaco
Iaccarino Luigi ex sindaco
Iaccarino Vincenzo ex consigliere comunale
DC
Iaccarino Vincenzo ex sindaco consigliere
Irolla don Pasquale parroco S. Michele Arc.

Irolla Serena ex consigliere
Maggio Alberto ex consigliere
Mare Salvatore ex consigliere M5S
Maresca Gaetano blogger
Maresca Michele ex consigliere
Mauro Francesco ex segretario PD Sorrento
Nastro Vincenzo ex sindaco
Pollio Johnny avvocato coniuge Anna
Iaccarino
Ponticorvo Sergio ex assessore
Raffaele Russo ex sindaco e Parlamentare
Ruggiero Giovanni ex sindaco presidente CC
Russo Antonio ex consigliere
Russo Costantino ex assessore consigliere
Russo Mario ex presidente CC consigliere
Russo Rosellina ex Presidente Provincia
Napoli
Russo Rossella ex assessore
Sagrastani Piergiorgio sindaco Sant'Agnello
Tito Giuseppe sindaco Meta
Trapani Dorella sociologa coniuge Ass.
D'Esposito

I Sindaci di Piano di Sorrento

Raffaele Cordiner Commissario
Domenico Aprea 1946-1954
Raffale Cafiero 1954-1964
Giuseppe Lamaro 1964-1966
Corrado Catenacci Commissario
Raffaele Russo 1967-1975
Antonino Gargiulo -1975-1988
Gaetano Botta 1988-1993
Vincenzo Nastro 1993-1997
Giuseppe (Geppino) Russo 1997-2001
Luigi Iaccarino 2001-2006
Giovanni Ruggiero 2006-2016
Vincenzo Iaccarino 2016-2021
Salvatore Cappiello 2021

Vincenzo Califano

(Piano di Sorrento 1960)

è giornalista e saggista

*Fondatore e direttore del
quotidiano online
"mezzogiornoedintorni.it"
è stato redattore capo de
"Il Golfo" primo quotidiano
della Penisola Sorrentina
corrispondente da Napoli del quotidiano
nazionale "La Voce Repubblicana"
direttore responsabile del
quindicinale nazionale "L'Informatore
Scolastico"*

*Ha collaborato con numerose
testate giornalistiche
regionali e nazionali
e diretto periodici locali.
Fondatore del blog
"politicaainpenisola.it"*

*Ha pubblicato:
"Dossier il flagello della droga" (1983)
con Antonio Volpe
"Non solo Napoli - guida alla scoperta della
Provincia di Napoli, itinerario sorrentino" (1998)
"I prodotti tipici e la sicurezza dei consumatori" (2002)
"Lo sviluppo agricolo integrato nelle
aree a forte vocazione turistica: la provincia di Napoli" (2004)
"Il Cibo sia la tua medicina" (20019)
con Mirco Bindi
"Covid-19: il Paese che verrà" (2020)
"Faccia a Faccia col Covid" (2020)
"Salute&Sanità" (2021)*

